



PESARO 12 GIUGNO 2022

**22**

WWW.ILNUOVOAMICO.IT  
 GIORNALE LOCALE  
 ROC € 1,00

## Dialoghi sulla soglia Facoltà di medicina e Lourdes

DI GIUSEPPINA CATALANO

L'ultimo tentativo per convincere una figlia più testarda che robusta a scegliere una strada meno impegnativa di medicina, fu quella di mandarla a Lourdes. Eccola dunque sul treno dei malati pellegrini, dentro la divisa immacolata dell'Unitalsi. Avanti e indietro per giorni a spingere carrozzine e barelle verso la grotta e le piscine. Fino all'ultimo giorno, quando trovò il coraggio e le parole per chiedere alla "madre generale" il permesso, ottenendolo, di partecipare al turno di assistenza notturna, cosa ferreamente preclusa ai volontari più giovani. E il giorno dopo, il viaggio di ritorno, amorevolmente ma inesorabilmente collocata sulla rete dei bagagli del treno, perché riposasse dopo la notte di veglia e di lavoro. Ore di viaggio in un dormiveglia stanco e sereno, nel quale si mescolavano le esperienze concrete e spirituali di quella settimana, in una fusione esplosiva di certezza della propria vocazione di medico, che non è mai venuta meno.



**MARINELLI**  
 ONORANZE FUNEBRI  
 VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO  
 0721.370039

**03 PESARO**

Fine dell'anno scolastico con l'arcivescovo

**05 FANO**

"La notte dei Santuari" arriva anche a Spicello

**07 URBINO**

Percorso turistico sul "Sentiero delle Signorie"

**16 COLDIRETTI**

Campagna e danni dopo la grande afa ecco la grandine

L'EDITORIALE  
 A CURA DI R.M.

### Pentecoste di sangue

La notizia nei giorni scorsi ha fatto il giro del mondo per poi tornare pian piano nell'anonimato. Eppure si tratta di fatti di una gravità inaudita che impongono almeno una necessaria presa di coscienza dell'opinione pubblica. Crescono nel mondo le persecuzioni e gli attentati contro i cristiani: Cina, India, Iraq, Pakistan, Siria, Sudan, Turchia, Egitto, Eritrea, Iran, Arabia Saudita e Corea del Nord. E poi c'è la Nigeria che domenica scorsa ha vissuto una Pentecoste di sangue. Un dolore immenso per tutta la Chiesa cattolica come ha voluto sottolineare anche Papa Francesco. Domenica scorsa uomini armati di fucili hanno aperto il fuoco contro i fedeli dentro una chiesa cattolica nel Sud Ovest del Paese, uccidendo oltre 20 persone, tra cui molti bambini, che celebravano la Solennità. Il commando avrebbe anche fatto uso di esplosivi sul finire della Messa. L'attacco è avvenuto nella chiesa di San Francesco Saverio a Owo, nello Stato di Ondo, uno dei 36 Stati che compongono la federazione nigeriana, che non ha mai visto una ferocia simile, anzi è un territorio abbastanza pacifico, lontano dalle aree saheliene della Nigeria, il Nord Est, dove continuano le scorribande dei Boko Haram, anche se depotenziate dall'intervento dell'esercito nigeriano. «La Nigeria ha bisogno di aiuto. La violenza nei confronti della Chiesa sta diventando intollerabile». A lanciare l'appello è Ignatius Ayau Kaigama, arcivescovo di Abuja e presidente della Conferenza episcopale regionale dell'Africa Occidentale. Monsignor Kaigama ha subito chiamato al telefono il vescovo di Ondo, mons. Jude Ayodeji Arogundade: «È molto triste e

# Oratori: è qui la vera felicità!

Servizio pag 02



**L'arcivescovo di Pesaro Sandro Salvucci ha consegnato il mandato e benedetto centinaia di giovani educatori che dedicheranno il loro tempo estivo ad oltre 4 mila ragazzi**

preoccupato per la situazione», ha riferito l'arcivescovo di Abuja. L'arcivescovo di Abuja chiede alla comunità internazionale di aiutarli e al governo della Nigeria di "assumersi la responsabilità" di proteggere i cattolici. «Siamo veramente inorriditi e profondamente rattristati per quanto accaduto nella diocesi di Ondo - dice mons. Kaigama -

Sappiamo che ci sono attività criminali nel territorio, sulle strade e nella foresta, ma mai avremmo pensato che sarebbero arrivati così vicino alle case, che avrebbero seguito le persone fino in chiesa e ucciso in maniera così disumana. Siamo tutti soffrendo. Siamo inorriditi dal livello di violenza raggiunto, non si era ancora arrivati fino

a questo punto». E risuonano come un pesante interrogativo per il mondo occidentale le parole di padre Giulio Albanese, missionario comboniano: «È evidente che è ora di passare dalle buone intenzioni ad iniziative politiche che possano contrastare la piaga della povertà in un Paese che galleggia sul petrolio e in cui

la ricchezza è concentrata - e non da oggi - nelle mani di un manipolo di nababbi, con la connivenza delle multinazionali che operano nell'industria estrattiva d'ogni genere d'idrocarburi. A questo punto viene spontaneo domandarsi come mai l'obiettivo dei terroristi sia stata una chiesa cattolica?».

ATTUALITÀ

### Icona del carcere di Fossombrone donata al Papa



Lo scorso 1° giugno, è stata donata a Papa Francesco un'icona del "Laboratorio Luce Dentro", presente da circa due anni all'interno della Casa di Reclusione di Fossombrone.

Servizio a pag 09

FANO

### Servizio civile in Caritas: una melodia stupenda



Il 24 maggio i giovani in servizio civile nella Caritas diocesana di Fano hanno terminato il nostro anno di servizio. Raccontano come è andato quest'anno, stimolati dalle domande di Cristina Tonelli.

Servizio a pag 08

**MARINELLI**  
 ONORANZE FUNEBRI



VIA DEL GOVERNATORE 4/1 - PESARO

0721.370039

**elettronica dago**

**SICUREZZA**  
 Protezione di cose e persone

**AUTOMAZIONE**  
 Motorizzazioni e controllo accessi

**TELECOMUNICAZIONI**  
 Trasmissione di voce e dati

**ENERGIA**  
 Impianti elettrici e risparmio energetico

**DOMOTICA**  
 System integrator

**TEC. INFORMATICHE**  
 Infrastrutture e servizi IT

Dago elettronica Srl Sede: Via Buratelli, 47  
 Tel. +39 0721 851005 61032 Fano (PU) Italy

Filiale: Via Garibaldi, 181/A  
 60035 Jesi (AN) Italy

www.dago.it  
 info@dago.it





PESARO

Via del Seminario, 4  
Tel. 0721 64052  
pesaro@ilnuovoamico.it

## Settimana Eucaristica Torniamo al gusto del pane

Si svolgerà dal 13 al 18 giugno nella Chiesa di S. Giacomo a Pesaro, la Settimana Eucaristica "per una Chiesa eucaristica e sinodale". Questi gli appuntamenti.  
**Lunedì 13 giugno.** Ore 18.30 - Collegio Diaconale. S. Messa celebrata da don Valerio Rastelletti. Ore 21.00 Adorazione Eucaristica animata dal Movimento Comunione e Liberazione. **Martedì 14 giugno.** Ore 18.30 - Parrocchia S. Maria Assunta in Montecchio - S. Messa celebrata da don Marco di Giorgio. Ore 21.00 Adorazione Eucaristica animata dal Movimento Rinnovamento nello Spirito. **Mercoledì 15 giugno.** Ore 18.30 - Ministri straordinari della Comunione - S. Messa celebrata dall'arcivescovo Sandro Salvucci. Ore 21.00 Adorazione Eucaristica animata dall'Azione Cattolica. **Giovedì 16**

**giugno.** Ore 18.30 - Religiosi, religiose e consacrati - S. Messa celebrata da Padre Aldo Marinelli. Ore 21.00 Adorazione Eucaristica animata dalla Fraternità San Francesco. **Venerdì 17 giugno.** Ore 18.30 - Unità Pastorale Centro Storico - S. Messa celebrata da don Stefano Brizi. Ore 21.00 Adorazione Eucaristica animata dal Masci. **Sabato 18 giugno.** Ore 18.00 - Primi vesperi solenni in Canto Gregoriano - Schola Cantorum Bet'el, Simone Baiocchi Praecentor. Ogni giorno, dopo la S. Messa delle ore 8.30, la chiesa di San Giacomo rimarrà aperta per l'Adorazione Eucaristica personale con orario 9-12/16-17. Rosario e Vesperi a partire dalle 17.15. per altre info: Comunità Bet'el: [www.comunitabetel.it](http://www.comunitabetel.it)

# Oratori: è qui la vera felicità!

L'arcivescovo Sandro ha consegnato il mandato e benedetto centinaia di giovani animatori e educatori che dedicheranno il loro tempo ai più piccoli



L'impegno che si assume, perciò, è solenne e va preso in libertà: per questo l'arcivescovo ha voluto che i giovani si alzassero tutti in piedi e pronunciassero il loro "sì, lo voglio" con voce alta e decisa. «È ragionevole comunque - ha sottolineato ancora don Sandro - porsi la domanda di Pietro, il quale, avendo seguito Gesù da un po' di tempo, gli chiede: che cosa ne avremo in cambio? Così anche voi giovani oggi dovete domandarvi: vale la pena fare questa scelta? Quale vantaggio, quale convenienza ne ricevete?». La promessa di Gesù è altissima: il centuplo quaggiù. L'esperienza cioè di una felicità che è cento volte più grande di quella che potrebbero dare tutte le cose del mondo: è la felicità di essere una comunità, di condividere momenti formativi e ricreativi; di sentirsi amati e di imparare ad amare in tutte le circostanze della

vita, che così si rivelano profondamente unite.

**Arcobaleno.** L'arcivescovo ha augurato a tutti i giovani di fare questa esperienza e ha promesso di essere fedele all'impegno di andare a trovarli in tutti gli oratori, per vederli sul campo insieme ai bambini e benedirli lì dove sono. «C'è tanta bellezza nella Chiesa di Pesaro - ha poi commentato sulla base delle sue prime conoscenze - e per coglierla, uno sguardo esterno è più facilitato, perché spesso dal di dentro si intravede solo ciò che affatica». A volte capitano curiose "coincidenze": sopra quella folla festosa di giovani che cantavano, ballavano e mangiavano la pizza, si è aperto un bellissimo arcobaleno. Un "segno" che anche il cielo partecipava della gioia di quell'incontro e imprimeva, con quel suggello, la sua benedizione.

**Pesaro**  
DI PAOLA CAMPANINI

«La chiamata dei vostri parroci è la stessa che Gesù ha rivolto, fissandoli in volto, a Simone, Andrea, Giacomo, Giovanni: ho bisogno di voi, seguitemi! E voi, come quei pescatori, avete risposto: eccomi, ci sono, vale la pena seguire questo uomo che ci ha guardato con amore e ci ha presi sul serio». L'arcivescovo Sandro ha subito chiarito - venerdì 3 giugno - la vera origine e la vera natura dell'oratorio alle centinaia di giovani e-

ducatori ed animatori che erano convenuti, su iniziativa dell'Ufficio Pastorale guidato da don Giuseppe Fabbrini, nel campo sportivo di S. Maria di Loreto, per presentare i temi dell'anno, ricevere il "mandato" ed essere benedetti.

**Centuplo.** Guidare e animare un oratorio, infatti, non significa soltanto offrire un servizio alle famiglie, prendersi cura dei più piccoli e dei più giovani, ascoltarli, prestare loro attenzione: attività pure in sé generose e ammirevoli, perché implicano un uscire da sé, lasciare

il proprio comodo divano, la spiaggia, la playstation, il Nintendo, per donarsi agli altri. Più radicalmente, però, scegliere di lavorare in oratorio significa "decidere di essere il volto giovane della Chiesa" e perciò lasciarsi educare da Gesù Maestro e accompagnare i più piccoli a comprendere quanto Gesù fa e dice per il bene di ciascuno.



**CIARONI**  
ISTITUTO OTTICO

Istituto Ottico  
**CIARONI**

Via Passeri, 23  
61121 Pesaro (PU)  
tel. 0721 32780  
numero verde  
800 001 300  
fax 072135642  
web [www.ciaroni.it](http://www.ciaroni.it)

## Intitolazione

### Padre Damiani: esempio profetico e attuale

Sono stati inaugurati, lo scorso 3 giugno, i giardini pubblici di calata Caio Duilio intitolati a padre Pietro Damiani (1910-1997). Un momento voluto dai consiglieri comunali Michele Redaelli e Giampiero Bellucci che si erano fatti portavoce della proposta di intitolazione, fatta dalla direzione della Casa di riposo "Padre Damiani" e dal Comitato di Pesaro dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. In data 16/2/2020 anche "Il Nuovo Amico" era intervenuto in prima pagina per

chiedere una intitolazione civica per un sacerdote straordinario che lo scorso 2 giugno, in occasione del 25° anniversario della morte, è stato ricordato anche dal nuovo arcivescovo di Pesaro Sandro Salvucci attraverso un 'tweet': «Un prete pesarese che nel secondo dopoguerra fondò a Pesaro un'opera per ospitare bambini profughi istriani e orfani. Il suo operato profetico è oggi di grande attualità». Alla scoperta della targa sono intervenuti, oltre ai consiglieri promotori

dell'iniziativa, Marco Perugini, presidente del Consiglio comunale, Francesca Frenquellucci, assessora all'innovazione e partecipazione, gli alunni della classe 5<sup>a</sup> de "La Nuova Scuola" insieme ai docenti e alla fondatrice Daniela Tagliatesta Careri e alcuni ospiti della casa di riposo "Damiani" accompagnati dalla direttrice Angela Polselli. Presenti anche la Guardia Costiera di Pesaro e don George Ajeesh (don Matteo), della parrocchia del Porto che ha benedetto i giardini.



# ... ma la scuola non finisce mai!

*A conclusione dell'anno scolastico l'arcivescovo Sandro ha incontrato alcune scuole della città per un momento di festa, preghiera e riflessione*

**Pesaro**  
DI PAOLA CAMPANINI

È stata una vera e propria immersione nel mondo della scuola quella che l'arcivescovo Sandro ha vissuto la settimana scorsa. Ha celebrato, nel santuario della Madonna delle Grazie, una S. Messa di ringraziamento per tutto il personale scolastico, organizzata, a conclusione dell'anno, dall'AIMC e dall'Ufficio Scuola diocesano. Ha visitato le scuole dell'infanzia e primaria delle Suore Missionarie della Fanciullezza, dove è stato accolto con grande affetto e allegria dai bambini che sventolavano le bandierine con il suo stemma e dove non solo ha potuto apprezzare la loro bravura nell'eseguire strumentalmente la canzone gospel Oh happy day, ma si è soprattutto divertito a rispondere alle loro domande spontanee e curiose. Ha infine partecipato alla Festa di fine anno della Nuova Scuola ai "Vivai Pascucci", dove, all'esecuzione di canti in varie lingue ad opera degli studenti dei vari livelli, sono seguite le testimonianze di alcuni

docenti e soprattutto dei liceali, che hanno presentato all'ospite del giorno, Silvio Cattarina, le loro inquietudini e domande.

**Educazione.** Tre momenti intensi, legati da un filo comune: l'educazione. E certamente Cattarina, carico della sua più che trentennale esperienza nella comunità "L'Imprevisto", ha gettato un fascio di luce su questo compito che è nel cuore di tutti, ma che anche intimorisce tutti, docenti e genitori, per la sua complessità. Perché purtroppo non bastano neppure l'affetto, la cura, la premura, l'attenzione. Ogni bambino, infatti, viene al mondo in forza di una grande promessa di felicità e ha dentro un'attesa, che non è sua e nemmeno nostra, ma viene da lontano, da un altro mondo. Un'attesa che in tanti ragazzi si colora di tristezza, di inquietudine, di nostalgia: sentimenti che gli psicologi dipingono negativamente e invece sono bellissimi perché alludono a questo desiderio infinito che la loro vita sia grande, utile, importante per il mondo.

**Fiducia.** Se i ragazzi non incontrano, in famiglia, a scuola, tra gli amici, persone che gettano una luce su questa promessa e indicano una strada in cui vivere questa attesa, pian piano si demotivano, cominciano a stare soli, a dubitare, si arrabbiano. Se non vengono aiutati a guardare bene il loro cuore, a scoprire il "di più" da cui proviene (il mare da cui deriva l'onda, come dice Reborà), se non vengono aiutati a questo livello così profondo e radicale, i giovani si spengono. Ma questo vale anche per gli adulti. Un educatore è grande non tanto per la sua competenza, la sua passione, il suo trasporto, quanto per ciò di cui è segno, per ciò a cui consegna veramente il suo cuore. I giovani vanno ascoltati, accolti, accompagnati, ma con uno scopo, una ragione grande. L'arcivescovo ha goduto di tutte e tre queste esperienze, dalle quali ha detto di avere ricevuto tanto. E ha invitato a guardare Maria: una giovane che si è fidata di una storia più grande di lei e ha accolto l'infinito nella finitezza della sua umanità.



**Pesaro**  
DI STEFANO PAGNINI

## Vieni Spirito Santo ne abbiamo bisogno!

Sabato 4 maggio, in Duomo a Pesaro, si è svolta la veglia di Pentecoste. Numerosa la partecipazione dei fedeli uniti nell'appello dell'arcivescovo Sandro Salvucci «Vieni Spirito Santo, ne abbiamo bisogno!». La necessità di invocare lo Spirito Santo, oggi più che mai, è data dal bisogno di uscire dal cenacolo dove ci siamo ritrovati rinchiusi per oltre due anni a causa della pandemia. E come duemila anni fa, oggi riviviamo la stessa preghiera che Maria e gli apostoli hanno elevato a Dio per avere forza dall'alto. La preghiera che lo Spirito Santo, con gemiti inesprimibili suscita in noi, dà corpo alla speranza e genera la lode. In questa nuova presa di coscienza possiamo guardare al futuro confidenti che il Paraclito, Colui che ci viene in aiuto, ci sorprenderà compiendo in noi cose sempre più grandi: «diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie, i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni (Gioele 3,1)». Così rivolgendosi ai sacerdoti, ai diaconi, alle associazioni, ai movimenti, come esperienze di vita nate nel Vangelo, monsignor Sandro Salvucci ha spronato la Chiesa pesarese a vivere con fede questo tempo di rinnovata

gioinezza interiore e di nuova semina della Parola di Dio: «Nessuno è così povero da non poter condividere qualcosa per l'edificazione della Chiesa nell'azione dello Spirito Santo». E nella condivisione dei talenti e dei carismi, la veglia di Pentecoste è stata animata dalle comunità e dai gruppi del Rinnovamento dello Spirito di Pesaro e Fano, in collaborazione con il Maestro Martino Pòrcile all'organo e con la preziosa voce di Donatella Bargnesi ai salmi. «È il soffio dello Spirito Santo - ha ricordato il Pastore della Diocesi di Pesaro - che rende viva la nostra testimonianza. Senza questo soffio vitale la Chiesa stessa non sarebbe altro che una delle tante organizzazioni e la missione del Popolo di Dio non sarebbe altro che una fastidiosa propaganda». L'arcivescovo Sandro, infine, ha invitato tutti i presenti a lasciare che lo Spirito di Dio ci apra a nuove visioni, a nuovi sogni. E come in un sogno si è conclusa la serata, con un braciere attorno al quale si è riunita la Chiesa presente, dal quale sono state accese quattrocento candele che, al canto unisono "il Signore è la mia salvezza", si sono innalzate al Cielo e hanno scaldato il cuore della città.

### I NOSTRI SERVIZI

- Disbrigo pratiche
- Addobbi floreali di ogni genere
- Provvisori
- Lapidi e ornamenti cimiteriali
- Cremazioni e dispersione ceneri
- Tumulazioni in loculo
- Inumazione in campo terra
- Traslazioni
- Esumazioni ed estumulazioni

- Allestimento camere ardenti
- Pubblicazione necrologi e partecipazione
- Vestizione salme
- Ricordini e ringraziamenti
- Trasferimenti nazionali ed internazionali
- Funerale in carrozza
- Banda
- Soprano e organista
- Violinista

**SERVIZIO CONTINUO 24 H  
7 GIORNI SU 7**

Viale G. Verdi, 44  
61121 Pesaro (PU)  
tel. 0721.585977 - 388.7710116  
ofamigliorvita@gmail.com





FANO

Via Roma, 118  
Tel. 0721 833042  
Fax 0721 825595  
fano@ilnuovoamico.it



Caritas

Cre@attività sostiene le imprese giovanili

Un bando promosso da Caritas Italiana per sostenere la nascita di nuove piccole iniziative imprenditoriali giovanili. Parliamo di Cre@attività rivolto ai giovani di età compresa tra 18 e 35 anni (36 non compiuti), non titolari di partita IVA né soci di cooperative, di società di persone o di capitale. Cre@attività offre un corso di formazione di 40 ore, un contributo a fondo perduto fino a 20.000 € e servizi di accompagnamento. Ricordiamo che le candidature per la partecipazione al bando devono essere presentate esclusivamente online entro il 30 giugno 2022. Coloro che volessero ricevere ulteriori informazioni possono visitare la pagina <https://creattivita.caritas.it/>. Inoltre sul territorio, insieme all'animatore di comunità del progetto Policoro, Annalisa è a disposizione per fornire chiarimenti e info durante il Job Cafè il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 18.30 a Casa Giovani (via don Bosco, 14 - Fano). Info: 331 733 2323

In ricordo di  
don PeppeRiconoscenza e  
affetto

Oltre duecento persone hanno partecipato alla Festa di ringraziamento e chiusura del mese mariano nella piccola chiesetta di Postavecchia a Calcinelli. La celebrazione della Santa Messa è stata arricchita dalla presenza del Vescovo Armando che ha celebrato accompagnato da don Matteo Pucci, parroco di Calcinelli e don Filippo Fradelloni parroco di Pergola. Al termine della celebrazione eucaristica si è svolta la processione per le vie del quartiere. Molto suggestivi ed emozionanti sono stati l'apposizione e benedizione di una targa in memoria di don Giuseppe Monaco, parroco per oltre 20 anni della parrocchia Santa Croce e scomparso nel gennaio 2021, con cui gli abitanti di Postavecchia hanno voluto ricordarlo e ringraziarlo per la passione dedicata alla costruzione della piccola chiesa. La targa ha scritte le parole "Quello che era un sogno tu lo hai fatto diventare realtà. Con riconoscenza e affetto la comunità di Postavecchia ricorda la dedizione del caro Don Giuseppe Monaco per la costruzione di questo luogo di preghiera. Grazie caro Don Peppe per aver creduto in questa opera e per tutto quello che hai fatto per noi". (Federica Maggioli)

# “L’ascolto verso l’essenziale”

Domenica 5 giugno, al Centro Pastorale Diocesano, si è tenuta l'assemblea pastorale diocesana. Filo conduttore il cammino sinodale

**Fano**  
A CURA DELLA REDAZIONE

Domenica 5 giugno, al Centro Pastorale Diocesano, si è tenuta l'Assemblea Pastorale Diocesana. Dopo l'introduzione del vicario per la pastorale don Francesco Pierpaoli che ha ricordato come il convenire, dopo la fase di ascolto, possa avviare processi capaci di rispondere mettendoci in cammino e la preghiera del Sinodo, la parola al Vescovo Armando che, nel suo intervento, ha preso spunto dal cammino sinodale dei Vescovi.

**Cammini sinodali.** “Nei cammini sinodali di noi Vescovi ci siamo confrontati, guidati da due laici e coordinati da un vescovo, su alcuni temi che vorrei accennare. Innanzitutto si è parlato della mancanza di cristiani felici di esserlo, che vivano la parrocchia felici di starci dentro, dell'importanza di impegnarsi nelle relazioni non solo di lectio, ma di vita quotidiana per un confronto sulle dinamiche di tutti i giorni. Terzo passaggio: cerchiamo di capire le esigenze della gente che guarda la Chiesa. Quarto passaggio - ha sottolineato il Vescovo riprendendo alcuni passi dell'intervento del cardinale Matteo Zuppi nuovo presidente della CEI - il metodo dell'ascolto vero deve portare all'essenziale e non su rivoli di polemica e bisogna evitare amarezza coltivata e osannata che si riflette sul nostro ministero di laici e vescovi”. Il Vescovo ha poi sottolineato la tanta diversità, ma anche la tanta ricchezza nelle comunità e nella comunione e del bene dei preti che, pur con le loro difficoltà, stanno sempre “sul pezzo”.

**Linguaggio.** E ancora si è parlato di ascoltare bene la realtà, della semplificazione del linguaggio dando spazio non solo alle parole, ma a esperienze di coinvolgimento

che vadano oltre. “Educhiamoci a riflettere - ha sottolineato il Vescovo - partendo dalle pratiche e non dalle idee”. Si è poi soffermato sul tempo e sull'esercizio di ascolto, sulla valenza culturale del cristianesimo, sul superare i confini dentro e fuori, sull'abbandonare dualismi e contraddizioni nel gruppo.

**“Cantieri”.** Il Vescovo ha ricordato che il 5 luglio il comitato nazionale del Sinodo invierà tre “cantieri” su cui lavorare: il primo, quello degli operatori pastorali, ha come sottotitolo Corresponsabilità e formazione presbiteri e ministri, secondo l'ascolto dei mondi (poveri, fragili, malati, mondo professionale), terzo cantiere quello delle strutture ovvero snellimento delle strutture materiali e pastorali, dell'identità parrocchiale campanilistica e la curia come luogo di servizio e

accompagnamento. E poi un ultimo cantiere quello senza nome o meglio ogni chiesa locale può individuare un cantiere proprio.

**Laboratori.** Al termine dell'intervento del Vescovo, i partecipanti all'assemblea pastorale diocesana si sono divisi in gruppi per riflettere e confrontarsi sul cammino sinodale. Tra le tematiche il ripensare identità, ruolo, funzioni e formazione del ministero ordinato e promozione di una nuova ministerialità diffusa, dare nuova vita alla parrocchia, dare stabilità all'ascolto come fondamento dello stile ecclesiale.

Il video integrale dell'assemblea pastorale diocesana è on line sul sito [www.fanodioesi.it](http://www.fanodioesi.it)

**Il Vescovo Armando ha sottolineato la tanta diversità, ma anche la tanta ricchezza nelle comunità e nella comunione**

L'ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA



Patrono

Festa di San  
Secondo

Mercoledì 1 giugno il Vescovo ha celebrato, nella concattedrale di Pergola, la Santa Messa in onore di San Secondo patrono della città. Oltre ai bambini che hanno ricevuto la prima comunione e i ragazzi che domenica riceveranno il sacramento della Confermazione, le autorità civili e militari, hanno partecipato anche i rappresentanti delle varie compagnie dei paesi vicini, Castelleone di Suasa, San Vito Sul Cesano, Torre San Marco. A seguire la processione per le vie della città. (FOTO DI FRANCESCO BOMPIANI)

Liceo artistico

Gli studenti  
colorano le rotatorie

Hanno colorato due rotatorie lasciando libero sfogo alla propria fantasia e al talento gli studenti del Liceo Artistico Apolloni Fano. Alla base la volontà dei ragazzi di lanciare un messaggio di pace e di rinascita. Una rotonda è quella del cavalcavia, la seconda è quella della stazione. La prima racconta di un cielo con le colombe che volano, a voler simboleggiare la pace, mentre la seconda rappresenta un giardino fiorito, simbolo di rinascita.

chattare con  
la tua banca?  
**Semplice!**

**WhatsApp**  
**335.7620956**

FACILE, UTILE, VELOCE! SEMPRE PIÙ VICINI.  
scegli il metodo che preferisci  
per attivare la tua chat con noi

① Salva il numero in rubrica  
Apri Whatsapp e avvia la chat



② Scansiona il QR code con il tuo smartphone e inizia subito a chattare con noi



[www.bccdifano.it/whatsapp](http://www.bccdifano.it/whatsapp)

BCC  
CREDITO COOPERATIVO

Fano

## Cagli, Acquaviva e Ca' Rio I Cresimandi insieme a Orvieto e Bolsena

Una bellissima giornata quella vissuta dai Cresimandi delle Parrocchie di Cagli, Acquaviva e Ca' Rio, giovedì 2 giugno, a Orvieto e Bolsena. Accompagnati dai loro catechisti e dai sacerdoti, i ragazzi hanno conosciuto la storia del miracolo eucaristico, testimonianza storica della presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. Il corporale macchiato di sangue, che abbiamo potuto venerare a Orvieto, ci ha molto stupiti, e continua ad annunciare la presenza viva di Gesù

nell'Eucaristia. Una suora ha guidato la visita alla Cappella del corporale e all'intera Basilica, la cui facciata ci ha dolcemente costretti a guardare il cielo, con le sue guglie che sveltano verso l'alto. Cielo e terra che si toccano grazie alla storia della salvezza, narrata artisticamente proprio sulla facciata. Nel pomeriggio invece abbiamo visitato Bolsena, il luogo dove il miracolo eucaristico è avvenuto, la tomba di Santa Cristina e le catacombe sorte attorno al sarcofago della

Santa. Una storia, quella di Santa Cristina, che ci ha aiutati a rinnovare il desiderio di crescere nell'amicizia con Gesù, e di essere sempre più - anche grazie al dono della Cresima - testimonianza del Suo amore. Una giornata molto ritmata e piena, ma in cui non ci siamo fatti mancare il gusto di un bel bagno nel lago, che ci ha ritemperato. Tanta bellezza, tanta fraternità, tanto desiderio di crescere nell'amicizia con Gesù e tra noi!  
(I catechisti)



# “Verso una terra bella”

Venerdì 3 giugno, presso il Santuario di San Giuseppe in Spicello, si è tenuta la celebrazione comunitaria presieduta dal Vescovo in occasione de “La notte dei santuari”

**Spicello**  
A CURA DI FRANCESCO GNAGNI

«Nelle nostre diocesi ci sono molti santuari, e il rischio è che oggi diventino delle cliniche in cui si sta solo per poco tempo prima di tornare a casa». Mentre «i santuari non sono cliniche generiche ma, diceva Paolo VI, cliniche particolari», che «non possono diventare un'alternativa alla parrocchia». Lo ha osservato il Vescovo Armando durante la Celebrazione comunitaria da lui presieduta che si è svolta nella serata di venerdì 3 giugno presso il Santuario di San Giuseppe in Spicello.

**Santuari.** L'evento rientra nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Cei “La notte dei Santuari”, nata per accendere una luce sui Santuari di ogni diocesi, a cu-



UN MOMENTO DELLA CELEBRAZIONE

■ «I santuari non sono cliniche generiche ma, diceva Paolo VI, cliniche particolari»

quest'anno è stato assegnato il titolo “Verso una terra bella”. La serata si è divisa in tre momenti: all'aperto, dove i fedeli hanno acceso le proprie candele riunendosi intorno al fuoco e facendosi

guidare dall'immagine del Roveto Ardente di Mosè; in Chiesa, con l'intronizzazione della Parola, e poi con l'ascolto della stessa; infine con un momento di Adorazione eucaristica, che ha preceduto

la possibilità di celebrare il Sacramento della Riconciliazione fino a mezzanotte.

**Granellino di senape.** «Nel Vangelo, Gesù ci aiuta a scoprire il mi-

stero del Regno di Dio presente nella vita della gente», mentre «la parabola del granellino di senape ci mostra che il Regno non è qualcosa di astratto, ma di concreto, che inizia già oggi» e che «cresce attraverso la predicazione di Gesù», sono alcuni passaggi dell'omelia pronunciata dal Vescovo. Il mondo, ha spiegato il presule, ha bisogno oggi che ci si prenda cura l'uno dell'altro. «Se si fa la Comunione non si può essere uomini e donne di divisione. Se ci si batte il petto dicendo mea culpa non si può puntare il dito, ergendosi a giudici del prossimo».

**Fede.** Se Gesù infatti si presenta come Pane di vita, in una società sempre più distante dalla fede la Chiesa oggi non può più permettersi di essere “pasta”, ma ha bisogno di farsi lievito, che «non ha peso in sé stesso, ma serve per fare crescere la pasta». L'invito del Vescovo è allora a riflettere «su cosa si finisce per fare crescere: il portafoglio, l'invidia, il giudizio, la perversione, l'orgoglio?». «La Chiesa non deve diventare una setta, o un recinto», perché «il lievito è dentro, non è fuori», e per questo «i cristiani si mescolano fino a confondersi con l'altro», è la conclusione di Mons. Trasarti. «Papa Francesco ci ricorda che il Vangelo è per tutti», e che nella Chiesa, «fatta di giusti ma più spesso di peccatori», «non ci possono essere scribi e farisei, giudici e osservanti», ma «peccatori che dicono: Signore, salvami».



**San Cesario**  
A CURA DI OMBRETTA BRUNORI

## Primo anniversario di DonPi

ancora il curato di campagna che si aggira in mezzo a noi, come una “lieve presenza” che ci avvolge perché siamo sicuri che la tua anima è tenuta sulle spalle da Gesù Buon Pastore. Qualcuno è venuto a piangere al cimitero, a dirti che ha paura, che si sente solo e tu hai mandato subito chiari messaggi, anzi messengeri. Avremmo voluto averti ancora accanto nelle nostre vite ma questo non è stato possibile tuttavia siamo sicuri che tu vegli su tutti noi dall'alto e come sempre con il tuo sorriso ci rassicuri e ci raccomandi di continuare ad avere fede e a credere. Oggi con questo piccolo dono vogliamo ringraziarti ancora per tutto quello che hai fatto, stai facendo e farai per tutti noi. Così abbiamo pensato di appendere questa immagine a Casa Betlem, si nella tua Casa Betlem così che entrando potremo vederti e sentirti ancora qui in mezzo a noi.

NELLA FOTO: IL POSTER CHE I GIOVANI E NON SOLO DI SAN CESARIO HANNO DEDICATO A DON PIERGIORGIO GIORGINI

Caro DonPi, sentiamo la tua mancanza ogni giorno, abbiamo bisogno di te e vorremo ancora sentirci rispondere il tuo dolcissimo e solenne. “Eccomi, o, Vieni, ti ascolto!”. Anche se “da lontano” in questo anno abbiamo continuato a porti le nostre domande, a raccontarti le nostre difficoltà e in effetti ci hai risposto; in modi strani, ma tu non sei mai stato convenzionale! A qualcuno attraverso gli occhi o lo sguardo di un bambino o di uno di noi; ad un altro attraverso le parole di una canzone, o sottolineando qualcosa dell'amata liturgia o della Parola di Dio che ci hai reso familiari. A qualcuno hai risposto nei sogni, ad altri è sembrato di vederti passare con l'auto: sei

**Fano**  
A CURA DELLA REDAZIONE



## Centro “RivestiAmo”

Venerdì 10 giugno, alle ore 17.30, in via Burratelli 23 (Cuccurano - presso Cose senza Tempo) riapre, dopo l'incendio dello scorso novembre, il centro “RivestiAmo” nato dalla collaborazione fra la cooperativa Contatto e la Caritas Diocesana. I cittadini possono portare presso il centro i loro indumenti usati e altri beni tessili come coperte, asciugamani, lenzuola. La cooperativa Contatto si occuperà della selezione e dell'igienizzazione degli indumenti che vengono

destinati a progetti di solidarietà e di inclusione sociale: in parte assegnati gratuitamente a persone in difficoltà, in parte venduti per creare opportunità di inserimento di inserimento lavorativo per persone fragili. Gli orari di apertura saranno il martedì e il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 19.30 - il venerdì e il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30. Info: 0721/862974 - rivestiamo@cooperativacontatto.it - www.cooperativacontatto.it



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

## Crescentino, un convertito che può aiutarci a convertirci e a trovare la fede

**Patrono**  
DI GIOVANNI VOLPONI

Gli Urbinati non si sono smentiti in occasione della festa patronale di san Crescentino, che attrae da sempre un numeroso pubblico di fedeli dentro e fuori la cattedrale, per messa e processione. Dopo cinque anni di assenza dalla basilica, di cui tre a san Domenico e gli ultimi due all'aperto in piazza Rinascimento, la voglia di riunirsi di nuovo in duomo si è fatta sentire, tanto che è stato gremito anche nelle navate laterali, riempiendo letteralmente la chiesa.

**Presenza.** Ad assistere alla messa e a partecipare alla processione, c'erano il vicesindaco Massimo Guidi, rappresentanti delle forze dell'Ordine, soci dell'Unitalsi, gli scout Agesci, le confraternite in divisa del Corpus Domini e di San Giovanni di Urbino, del Gonfalone di Fermignano e del Santissimo Sacramento di Urbania, e l'ordine equestre del Santo Sepolcro. Ad animare la liturgia, il coro diocesano e l'organista Lorenzo Antinori, che al termine della messa hanno eseguito per la prima volta il nuovo inno del santo composto lo scorso anno. L'arcivescovo Giovanni Tani nell'omelia ha detto, tra l'altro che la tradizione ci ricorda che i festeggiamenti per Crescentino sono semplici: messa e processione. Senza particolari contorni, ma sentiti.

**Conversione.** "Cosa ci insegna – ha detto ancora mons. Tani – questo giovane soldato romano? Era un pagano che si è convertito, ascoltando l'annuncio della fede in caserma. Ha abbandonato il culto dell'imperatore per adorare solo Gesù nostro salvatore. E vi ha aderito così tanto da rifiutare ogni compromesso, fino al martirio. Come allora Crescentino ha evangelizzato la valle del Tevere, oggi in processione passando per le vie di Urbino ci ricorda la sua scelta: solo Gesù è la salvezza.

Oggi cerchiamo di passare dalla sola tradizione alla conversione. Dalla conversione alla convinzione. Dall'essere cristiani per abitudine ad una fede che è scelta personale".

Non che sia semplice: non dipende solo dalla nostra volontà, ma occorre un aiuto dall'alto, come scriveva anche Carlo Bo in un suo racconto citato dall'arcivescovo. L'aiuto divino può avvenire anche per intercessione di Crescentino, un convertito che può aiutarci a

# Il Patrono Crescentino tra la gente

*La messa solenne in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo Giovanni Tani e la processione per le vie cittadine hanno nuovamente caratterizzato la festività del Patrono*



convertirci e a trovare la fede.

**Speranza.** "Il nostro tempo – ha concluso il vescovo – è attraversato da un grande bisogno di sperare e, allo stesso tempo, da una mancanza di speranza. Solo con quella forza Crescentino ha potuto affrontare le prove dell'evangelizzazione e del martirio. Noi, che di traversie e di sofferenze ne dobbiamo attraversare di piccole e di grandi, prendiamo esempio da lui guardando avanti, a ciò che ci aspetta dopo. La fede e la speranza, non sono però niente senza l'amore, la carità. Sol frontone della cattedrale ci sono le tre statue, imbragate da fili di acciaio: anche in noi, non

permettiamo mai che crollino". La processione, che ha goduto di un tempo praticamente perfetto, ha effettuato le collaudate soste per benedire università, monasteri di clausura e la città.

L'orchestra della Cappella musicale del SS. Sacramento diretta dal M. Michele Mangani ha accompagnato ritmicamente i passi dei portatori, che, sotto il lancio di gialle ginestre, hanno sostenuto il peso del santo tra due ali festanti di urbinati. Prima del rientro in Duomo, la statua del Santo è stata rivolta verso i fedeli per un saluto, una benedizione e per dare l'appuntamento tra un anno esatto.



**Pellegrinaggio**  
A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

## A piedi da Ca' Staccolo al Pelingo

Dopo due anni di sosta, a causa della pandemia, è ripreso il tradizionale pellegrinaggio a piedi al Santuario del Pelingo, con una piacevole novità. La partenza infatti è stata da Ca' Staccolo. Dal Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù a quello della madre Maria. Un manipolo di pellegrini è partito all'alba di una calda giornata di primavera inoltrata, per aumentare gradualmente lungo il cammino e quindi giungere alla meta affaticati e stanchi verso mezzogiorno, accolti con entusiasmo dal parroco don Gianluigi Carciani. Questo percorso costituisce e simboleggia una pietra miliare posta a segnare i tempi del nostro itinerario terreno: consente una pausa di ristoro nel viaggio, come le oasi nel deserto, nate per offrire refrigerio e sollievo. Quello del Pelingo, come tanti altri, è dedicato a Maria, perché l'umile Vergine di Nazareth ha generato, per opera dello Spirito Santo, il Salvatore del mondo. I pellegrini sino partiti ricevendo due consegne: preghiera e silenzio. Il percorso a piedi ci aiuta a ritrovare il tranquillo scorrere del tempo e a gustare la pace e la bellezza del creato che ci circonda; tutto questo oggi è messo a dura prova perché siamo bombardati da mille sollecitazioni che portano a non approfondire, bensì a correre dietro all'effimero, come pure non ci permette di ritagliarci

qualche pausa dagli strumenti informatici che dettano la nostra agenda e non aiutano a guardare il volto di quello che ci sta accanto. A rendere ordinato e sicuro il tragitto hanno provveduto i Carabinieri e i volontari della Croce Rossa Italiana. Dopo la prima sosta a Fermignano per la colazione, una seconda in cima alla salita di S. Gregorio, prima della discesa verso il Pelingo. Don Fabio Pierleoni della parrocchia di Calpino con l'ausilio di altri sacerdoti, del Diacono Stefano Mancini, nonché di un nutrito gruppo di giovani, hanno animato il tragitto con canti, preghiere e riflessioni. Nella celebrazione eucaristica Mons. Tani, dopo aver ricordato e ringraziato tutti coloro che hanno animato e reso sicuro il percorso, ha sottolineato come questo cammino ci richiama quello sinodale che stiamo facendo da quasi un anno. Un tempo per fermarsi, discernere, e confrontarsi. «I cristiani» ha detto l'Arcivescovo, «sono una parte del mondo che non vive per se stessa, ma per compiere una missione a favore degli altri. Come Chiesa ma anche come singoli siamo chiamati a fare in modo che il nostro segnale possa arrivare lontano. La Vergine Maria guidi il nostro cammino sinodale e faccia in modo che la Chiesa sia strumento dell'Amore di Dio e farlo conoscere come Colui che è vicino».

**TRADIZIONE,  
RELAZIONE  
E INNOVAZIONE**

Questa è la Banca di Pesaro,  
la banca del tuo territorio.

**BCC** Banca di Pesaro

www.bancadipesaro.it



Centenario

Commemorazione di suor Maria Francesca Ticchi

Domenica 12 giugno alle 18,30 nella chiesa del monastero delle Clarisse Cappuccine di Mercatello sul Metauro, in occasione del primo centenario della Venerabile Serva di Dio sr. Maria Francesca Ticchi, sarà celebrata una Santa Messa di commemorazione presieduta da fr. Lorenzo Carboni. Clementina Adelaide Ticchi nacque a Belforte all'Isauro il 23 aprile 1887; il padre, falegname, era stato sindaco del paese, mentre la madre, casalinga, era terziaria francescana; Clementina, così era

chiamata, fu la primogenita di sei figli. Già a sei anni conosceva le monache Clarisse Cappuccine di Mercatello dove ogni anno veniva portata dai genitori. Per Clementina fu naturale, quando espresse il desiderio di abbracciare la vita religiosa, entrare in quel monastero, sorto sulla casa natale di Santa Veronica Giuliani. Fu ammessa il 24 novembre 1902, con il consenso del parroco, che conosceva bene le sue mortificazioni e penitenze e il suo grado di maturità. Clementina fece la vestizione il 21

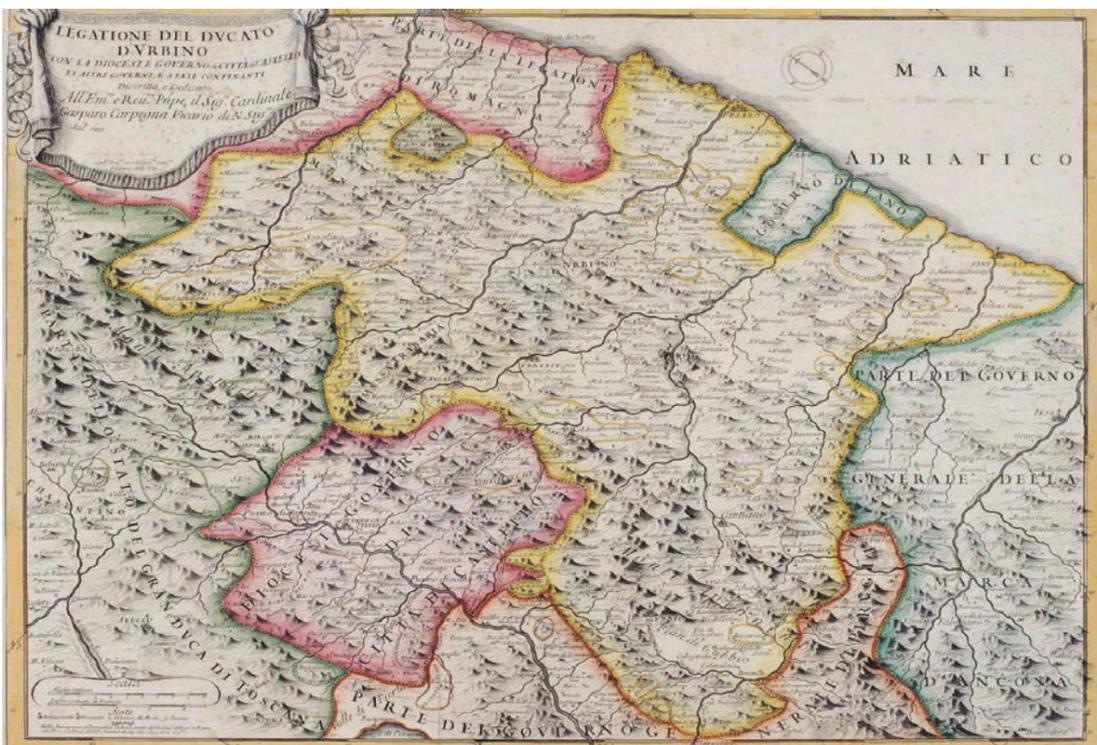
giugno 1906, prendendo il nome di suor Maria Francesca; nel 1907 emise i voti temporanei e il 9 luglio 1910, quelli perpetui. La sua vita religiosa fu costellata da prove e malattie fisiche, che l'aggredivano in continuazione. Certa di trovare il Signore in tutto, sopportava la propria condizione con un indelebile sorriso e una gioia espansiva. La morte la colse a trentacinque anni, il 20 giugno 1922. La Santa Sede ha concesso il nulla osta per la sua causa di beatificazione e

canonizzazione il 29 ottobre 1996. Il processo diocesano si è svolto dall'8 settembre 1996 all'8 dicembre 2000, presso la diocesi di Urbino-Urbano-Sant'Angelo. Gli atti sono stati convalidati il 15 febbraio 2002, mentre la "Positio super virtutibus" è stata consegnata nel 2018. Il 23 novembre 2020, papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui suor Maria Francesca Ticchi è stata dichiarata Venerabile.  
(giancarlo di iudovico)



# Il Sentiero delle Signorie

Il presidente della provincia di Rimini, Rizio Santi, ha pensato ad un percorso escursionistico e ciclabile dalla valenza culturale per unire Castel Sismondo di Rimini al Palazzo Ducale di Urbino



**Urbino**  
DI PIERGIORGIO SEVERINI

E' arcinoto che Urbino ha bisogno di strade moderne e funzionali per rompere l'isolamento in cui versa da sempre: ben vengano tuttavia anche i percorsi escursionistici e le piste ciclabili.

**La proposta.** Incontrando un gruppo di guide della Valconca, il presidente della provincia di Rimini, Ri-

zorio Santi, ha espresso la volontà di dare vita a "Il sentiero delle signorie dei Malatesta e dei Montefeltro" che, attraverso un percorso escursionistico e ciclabile di 50 km, unisce idealmente Castel Sismondo della città romagnola al Palazzo Ducale di Urbino. Al riguardo ha detto di voler proporre a Giuseppe Paolini, il collega della provincia di Pesaro e Urbino, di lavorare insieme sul progetto. Tale realizzazione potrebbe rientrare nelle manifestazioni per i

600 anni dalla nascita del Duca Federico. Tra i comuni che faranno parte del comitato nazionale per le celebrazioni figurano Gubbio, la città in cui nacque e Urbino, che fece diventare uno dei centri più importanti del Rinascimento, San Leo, terra nella quale si sviluppò la dinastia dei Montefeltro con Guido.

**I Montefeltro.** Guido vide la luce intorno al 1220 o 1230, primo anche come condottiero visto che

Tra i Malatesta e i Montefeltro c'è un filo rosso comune, quello dei conti di Carpegna

trasferì questa sua prerogativa ai discendenti. Fondatore della dinastia fu Antonio I da Montefeltro nel IX secolo. L'estinzione si ebbe nel 1508 con la scomparsa di Guidobaldo, morto senza lasciare eredi. Pure Guido coltivava un sogno: costruire una vasta signoria comprendente le Marche settentrionali e la Romagna, ma la sua concretizzazione si infranse contro l'assoluta contrarietà della Chiesa e degli Angiò e contro le resistenze locali. Nella circostanza si ebbero i primi sintomi di una contrapposizione con i Malatesta. Tra le due signorie non corse mai buon sangue e il sentiero naturalistico proposto da Rimini potrebbe portare simbolicamente a fare pace. Guido, politico e religioso, ghibellino al servizio dell'imperatore Federico II, fu acerrimo nemico di Malatesta da Verucchio, di poco più vecchio, anch'egli capostipite del casato riminese ed esponente della parte guelfa, a cui il feltresco inflisse le prime sconfitte sul campo di battaglia.

**Il ducato.** Nel XV secolo il dominio della famiglia dei Montefeltro si estese su tutto il ducato di Urbino, uno stato che comprendeva la parte settentrionale delle odierne Marche e parte della Romagna e dell'Umbria. Quando ci sono di mezzo gli interessi è difficile mantenere i buoni rapporti anche all'interno delle stesse parentele. E' il caso, appunto, delle signorie marco-romagnole: il ceppo d'origine delle due dinastie ha un fil-rouge in comune, quello dei conti di Carpegna. Un ramo di questa famiglia indirizzò i propri interessi verso la valle del Foglia, il secondo si rivolse a nord, verso la val Marecchia dando vita a quella eterna rivalità per il possesso di territori.

Tiro a volo  
5° Memorial  
Carneroli

In ricordo di Alberto Carneroli, un urbinato che si è affermato e distinto come grande campione, che ha partecipato con grande successo a numerose competizioni nazionali ed internazionali, si svolgerà ad Urbino nei giorni 10-11-12 giugno 2022 presso il campo di tiro a volo, a Mondolce, la gara di tiro al piattello organizzata, dalla Società Tiro a Volo Montefeltro in collaborazione con Benelli Armi S.P.A., Federcaccia sezione comunale di Urbino e Baschieri & Pellagri. La competizione, giunta alla quinta edizione, si svolgerà sulla distanza di 50 piattelli nella specialità Compak. Al termine, i vincitori saranno premiati con i trofei offerti dalla famiglia e numerosi premi offerti dagli sponsor. Per le categorie Lady, Under 20 e Veterani vi sono premi riservati. La premiazione è prevista per domenica 12 giugno 2022 alle ore 18.00 alla presenza delle autorità, della famiglia e degli amici. Permane indelebile nella sua amatissima città che gli ha recentemente intitolato il Palazzetto dello Sport, e tra i suoi concittadini, il ricordo del campione di Urbino che ha mietuto successi in tutte le pedane del mondo conquistando podi internazionali, titoli italiani e, più volte, titoli europei e mondiali, percorrendo altresì un'importante carriera di dirigente sportivo.  
(Laura Carneroli)



**Diario**  
DI RAIMONDO ROSSI

## Sacri ricami e ciliegie

**1. Sacri ricami.** Dobbiamo essere riconoscenti a quelle persone che curano le numerose chiese e oratori, in modo assiduo e disinteressato, magari solo aprendole al mattino e chiudendole alla sera. L'apertura delle chiese favorisce sia la devozione di molti e la curiosità di altri ed offre anche l'occasione per ammirare le immagini oleografiche e i tesori artistici in esse custoditi. A questo proposito

può essere un'opportunità quella di mettere in mostra gli oggetti preziosi in esse raccolti nel corso dei secoli. "Sacri ricami", potrebbe essere il titolo di una esposizione, suggeritami da vari cittadini, di oggetti come tovaglie per altare, lini ricamati, copri ostensori o copri calici o "brevi" da indossare durante le cerimonie. Ne ho adocchiato alcuni veramente delizioso ricamati su stoffa, con arte, a fili colorati e dorati

certamente opera dei due monasteri di Urbino, quello delle Clarisse di Santa Chiara e l'altro delle Benedettine di Santa Maria Maddalena. È il caso di riconoscere la ricchezza di fede e di arte nella nostra popolazione.

**2. L'albero di ciliegie.** Una domenica, per andare alla Messa all'Orsaiaola, nella chiesa io e un mio amico, tutti e due di 7 anni, passammo per la Petrella in una giornata di sole, dove abbiamo visto un grosso albero di ciliegie. Sarebbe stato strano se non ci fossimo fermati

a farne una scorpacciata; purtroppo all'improvviso uscì fuori dalla casa la perpetua del parroco, Filomegna, che bruscamente ce le tolse di bocca e ci impose di andare via. C'è da aggiungere che tuttavia il proprietario del ciliegio era un certo Tugin de Giambrella come raccontava il contadino vicino di casa, uno degli otto figli che allora soffrivano la fame e che prendevano d'assalto il suo albero ricco di ciliegie come facevano le sturbe di bambini della zona, senza che nessuno li sgridasse. È lui era contento.





## CARITAS DIOCESANA

Fano • Fossombrone • Cagli • Pergola

**FONDAZIONE  
CARITAS FANO ONLUS**  
Fano, Via Rinalducci 11  
Tel/Fax 0721/827351

info@caritasfano.net  
www.caritasfano.it

## Formazione Concluso il percorso equipe Caritas

Con la tappa conclusiva svoltasi a Viterbo il 23-25 maggio è terminato il percorso di formazione base per équipe Caritas diocesane 2021-2022, che ha visto coinvolti due operatori della nostra Caritas diocesana, Nadia Ben Hassen e Andrea Paoloni.

L'incontro di Viterbo è stata una bella occasione per concludere un percorso, anomalo perché vissuto per la maggior parte tramite incontri online, ma che è sempre speciale perché permette di stringere legami e relazioni, che sono alla base dello stile Caritas, anche con

chi è Caritas in luoghi e territori diversi e lontani dal nostro. Legami e relazioni che ci fanno sentire meno soli, che rafforzano la nostra appartenenza al mondo Caritas e ci aiutano a dare nuove risposte anche ai problemi più complessi che affrontiamo.

Non a caso il tema centrale della tappa era proprio la visita alla Caritas di Viterbo, alle sue strutture e ai suoi servizi agli ultimi, in costante dialogo con chi vive quotidianamente questi luoghi. Questi momenti sono stati un'occasione importante di confronto fra i



partecipanti ma anche un bel momento di arricchimento, che ha permesso di condividere idee e di tornare a casa con degli spunti per fare sempre di più e sempre meglio nel servizio ai bisognosi. Tutto nell'ottica di uno scambio

reciproco, perché tutto quello che i partecipanti hanno osservato è stato poi restituito ai padroni di casa, perché insieme si può e si deve crescere nella carità e nel servizio.  
(Andrea Paoloni)

## Consuntivo I GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Il 24 maggio noi giovani in servizio civile nella Caritas diocesana di Fano abbiamo terminato il nostro anno di servizio. Vi raccontiamo come è andato quest'anno, stimolati dalle domande che Cristina Tonelli ci ha rivolto.

### Come vi siete trovati in questo anno?

Quest'anno è stato per noi un punto di svolta. Da una parte c'è stata l'occasione di ampliare le nostre conoscenze, sia attraverso le attività e i servizi di Caritas, ma anche tramite le formazioni e le testimonianze ascoltate attraverso il servizio civile.

Dall'altra parte, in un periodo dove, a causa della pandemia, la diffidenza e la distanza erano alla base delle relazioni interpersonali, conoscere nuove persone ci ha permesso di non farci bloccare dalla paura. E anche se la pandemia ha comunque causato distanze, non ha potuto bloccare del tutto la voglia di mettersi in gioco e in relazione.

### Lo rifareste?

Assolutamente sì, ma magari in un clima "non-pandemico".

### Cosa vi ha lasciato questa esperienza? Vi ha illuminato lo sguardo verso altre prospettive?

Abbiamo imparato moltissimo, soprattutto ad ampliare lo sguardo sui poveri e sui bisognosi, andando ad indagare queste realtà che non co-

## Una melodia stupenda

*Resoconto di un anno di servizio civile a favore dei più poveri*



noscevamo. Mettersi a confronto con chi ha meno ci ha insegnato a non lamentarci per cose inutili e a ridare un altro valore alle cose che ri-

teniamo scontate ma che non lo sono per tutti. Ciascuna delle persone con cui abbiamo condiviso questo viaggio, anche chi ab-

biamo incontrato per breve tempo, ci ha permesso di crescere e maturare. Abbiamo imparato a metterci più in discussione, non fermando-

ci al primo strato, ma andando a fondo nella conoscenza delle altre persone, delle tematiche affrontate e anche di noi stessi.

Inoltre, per qualcuno è stata anche una buona occasione di migliorare le abilità informatiche, conoscere nuovi programmi e social network!

### Quali sentimenti si sono sviluppati in voi in maniera preponderante?

In primo luogo la compassione e l'empatia, poi la solidarietà verso gli altri e anche l'autostima, su cui tu Cristina ci hai insegnato tanto e fatto crescere in questo complesso percorso.

E poi un grande senso di gratitudine nei confronti di Caritas e di tutte le persone che la compongono, che fra alti e bassi ci hanno permesso di vivere questa esperienza, anche nei momenti e nelle situazioni più complicate.

Anche questo viaggio, come qualsiasi viaggio, è destinato ad avere una conclusione e adesso è ora per tutti di tirare le conclusioni, certi che però il cammino è importante tanto quanto la destinazione. Le persone che eravamo ad inizio Servizio Civile sono state plasmate e modificate dalle esperienze vissute, dai sorrisi incontrati e anche dalle difficoltà. Non ci resta che dire "Grazie" a chi ha camminato con noi!

## Silenzio di parole DI CRISTINA TONELLI

## Estate, tempo di bilanci

L'estate si avvicina ed è arrivato il momento di tirare le somme, prima di riposarsi per riprendere il lavoro con entusiasmo. Rispondendo alle domande dei giovani in servizio civile, Cristina ci racconta cosa è stato per lei un altro anno di lavoro a Silenzio di Parole!

### Cristina, come è stato riprendere le attività in presenza dopo questo anno di Covid?

È stato energizzante: un "secondo nuovo inizio" il quale, volendo cercare un punto di vista differente rispetto a tutta la negatività della pandemia, ci ha permesso di tornare al punto di partenza per migliorare, aggiungere o correggere qualsiasi attività già in itinere, una opportunità insolita per ridare vita e ossigeno a ciò che si compie.

### Come ti sei trovata con i nuovi canali social utilizzati per

### pubblicizzare la tua pagina, visto che parli spesso di tecnologie?

Debbo dire che la tecnologia si è rivelata e si rivela tuttora una solida alleata per chi come me risulta depotenziato sui fronti fisico e verbale; è un veicolo repentino ed efficace per far giungere agli occhi di molti i propri saperi e le proprie idee. Naturalmente vanno utilizzati con piena consapevolezza nei confronti delle sue potenzialità ma anche delle sue potenziali insidie.

### Dopo il mare d'inverno avremo un altro libro?

Sarebbe un sogno davvero auspicabile: idee, argomenti, riflessioni ed esperienze non risultano lacunari; occorre però rapportarsi anche a limiti pratici e logistici che speriamo un giorno siano meno potenti di progetti nati nel cuore e saliti ad occhi sognanti.



### C'è un articolo in particolare che è il tuo preferito o un argomento che ti è piaciuto più di tutti?

Ammetto che mi trovo di fronte ad un quesito a cui si abbina solo una risposta difficile: ogni testo è frutto di un'alchimia fatta di lavoro, tempo ed energia e dunque non è facile eleggere uno scritto del cuore a discapito di un altro. Alcuni nascono di getto, altri hanno gestazioni più complicate e lunghe. Se debbo puntare bonariamente il dito, sostengo che "Vita, morte e miracoli" sia uno degli eletti: la donazione di organi penso sia un argomento da incentivare e spandere come olio, per dare speranza a chi muore di attesa. Se ancora non conosci "Silenzio di parole", scopri il nostro progetto su [caritasfano.it/silenziodiparole](http://caritasfano.it/silenziodiparole) e seguici su Instagram e Facebook "Silenzio di parole".



## Chiesa Celebrazione dei 13 di Fatima

Il "Movimento Sacerdotale Mariano" di Pesaro invita al secondo incontro delle celebrazioni in ricordo delle apparizioni di Fatima, lunedì 13 giugno nella chiesa parrocchiale di San Martino, per continuare a pregare per ottenere il dono della pace. Il programma prevede alle ore 21 esposizione del SS Sacramento e la recita del S. Rosario con meditazione guidata. Alle ore 21.50 S. Messa con Atto di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. «Tutte le apparizioni riconosciute dalla Chiesa richiamano gli uomini alla conversione, al pentimento, alla penitenza e alla preghiera. Fatima certamente ha una propria specificità, in quanto si presenta come un'apparizione di tipo profetico, che entra profondamente nelle vicende storiche e indica la conversione come strumento di salvezza e di pace. Tenendo sempre presente che ciò che Dio vuole rivelarci, attraverso la presenza e le parole della Beata Vergine Maria, è solo e sempre, per la conversione e la pace dell'umanità. Ricordiamoci che la preghiera, se ben fatta, ha un potere enorme, può cambiare il corso degli avvenimenti della storia, certi della promessa fatta dalla Beata Vergine Maria di Fatima: che il suo Cuore Immacolato trionferà». Queste le parole di Antonello Naticchi responsabile e don Lorenzo Volponi assistente del "Movimento Sacerdotale Mariano" dell'arcidiocesi di Pesaro.

PROVINCIA  
E REGIONE  
info@ilnuovoamico.it

# L'icona del carcere donata a Francesco

L'opera è stata realizzata dal "Laboratorio Luce Dentro" presente da circa due anni all'interno della Casa di reclusione di Fossombrone



PADRE DESIRÉ E GIOVANNI LENTINI CON PAPA FRANCESCO

## Città del Vaticano DI GIORGIO MAGNANELLI\*

Dopo la consueta udienza generale del mercoledì, lo scorso 1° giugno, è stata donata a Papa Francesco un'icona del "Laboratorio Luce Dentro", presente da circa due anni all'interno della Casa di Reclusione di Fossombrone. Si tratta di un'icona di grandi dimensioni, 50x70, raffigurante la pecorella smarrita.

**Preghiera.** La consegna dell'icona è avvenuta nell'ambito del programmato incontro del Papa con i nuovi

cappellani carcerari, quelli che hanno iniziato il loro ministero nel corso dell'ultimo anno, e, tra questi, il cappellano di Fossombrone Padre Desiré Gahungu. Insieme all'autore dell'icona, il detenuto Giovanni Lentini, ho raggiunto il gruppo prima dell'udienza. L'incontro è stato di indescrivibile tensione emotiva, lirica e spirituale, iniziato con la struggente catechesi del Papa sugli anziani a partire dal Salmo 71 e proseguito con l'udienza privata al gruppo dei nuovi cappellani carcerari, durante la quale è stata consegnata l'icona. Papa Francesco, con gravi problemi di deambulazione ma freschissimo nel volto e vivacissimo nello

spirito, è rimasto molto sorpreso dal dono, ha ringraziato, lodando ripetutamente l'opera e il suo autore per la bellezza e spiritualità che emanava, e si è trattenuto a lungo a conversare amabilmente con noi. Ancora una volta ha sorpreso tutti quando ci ha apostrofato dicendo: la conoscete la preghiera del detenuto che i volontari e i cappellani devono recitare quando li incontrano? È questa! Testuale: "Perché tu sei in carcere e io no?". E ha continuato: "Ripetete con me: Perché tu sei in carcere e io no?". Più forte: "Perché tu sei in carcere e io no?".

**Telefonata.** Se ci ha sorpreso con

la preghiera del detenuto ci ha del tutto spiazzato con un gesto, che probabilmente deve essere abituale durante le udienze private, visto che nessuno della sicurezza è intervenuto. Ad un certo punto il cappellano della Casa Circondariale di Vibo Valentia, che faceva parte del nostro gruppo, ha chiamato con il suo telefono un amico e, non appena l'interlocutore gli ha risposto, ha messo inopinatamente il telefono in mano a Francesco, che non ha fatto una piega e ha iniziato a parlare. L'incontro con Papa Francesco, è stato promosso da Don Raffaele Grimaldi, Ispettore generale dei cappellani carcerari, durante una visita a Fossombrone, durante la quale ha visitato il laboratorio, è stata davvero la migliore delle conclusioni che potessimo immaginare per la mostra iconografica che si è svolta a Fossombrone nel corso delle prime tre settimane del mag-

gio scorso, presso la locale Fondazione Monte di Pietà e di cui abbiamo dato conto in uno speciale pubblicato nell'ultimo numero di questo giornale.

**Incoraggiamento.** La benedizione, il plauso e l'incoraggiamento di Papa Francesco sono stati per tutti noi: per gli iconografi del Laboratorio, Giovanni, Damiano e Pasquale, per la Direzione della Casa di Reclusione di Fossombrone (in particolare per l'Area Trattamento che si è spesa moltissimo per questo progetto), per l'associazione "Mondo a Quadretti", per l'Equipe della Cappellania, un grande riconoscimento per il lavoro fatto e un forte incoraggiamento a proseguire nell'attività, segno tangibile, tra le altre cose, della presenza viva e feconda della nostra Chiesa locale in carcere.

(\* Presidente "Un Mondo a Quadretti")



L'ICONA DONATA AL PAPA

# L'ultimo viaggio di Maria Tamburini

Domenica 29 maggio, vigilia dell'Ascensione, ci ha lasciati Maria Tamburini, volontaria o, come si diceva una volta, dama dell'Unitalsi di Pesaro. Aveva una bella età Maria ma in questi ultimi mesi ha scontato all'improvviso tutta l'energia, la forza, la salute e la passione di cui il Signore l'aveva beneficata tutta la vita. Non sappiamo di preciso a quando potesse risalire la sua prima presenza nell'Unitalsi, certamente da tempo immemore, fin dall'epoca della mitica signorina Antonioli e assai prima di quelli tra i più grandi di noi. Se scorriamo gli elenchi il suo nome compare sempre, fra i primi,

nelle varie iniziative: pellegrinaggi a Loreto, a Lourdes, nelle vacanze in montagna... Una fedeltà rara, segno di una convinzione profonda ed anche di una vocazione naturale. Tutti ricordano di lei la laboriosità, il non tirarsi mai indietro anche di fronte alle incombenze più umili; in silenzio offriva la sua collaborazione e insegnava con semplicità come fare ai nuovi arrivati. Si divertiva anche molto con noi, quanti sketch, quante risate. Una volta si esibì senza vergogna nella favola dei tre porcellini con altre due signore più o meno grandi come lei e fu un grande successo! Con il suo bel sorriso armo-

noso, la voce argentina, la battuta pronta con qualche accenno di dialetto, sempre uguale nonostante gli anni che passavano. Si lamentava che non si organizzasse più nulla e bonariamente rimproverava anche qualcuno di noi. Ma le difficoltà, i cambiamenti e questa interminabile emergenza sanitaria, non ci ha consentito neppure di salutarla sul letto d'ospedale. Anche lei per l'ultimo viaggio ha chiesto di indossare la divisa da dama. Non ci ha sorpreso neppure più tanto questa richiesta così coerente con Maria. Ha molto amato l'Unitalsi ed è stata altrettanto amata; la divisa non come rico-

noscimento esteriore ma come segno di un'appartenenza convinta. Sarebbe stata certamente contenta del pellegrinaggio a Loreto che, a Dio piacendo, realizzeremo il 18 giugno prossimo e dei due pellegrinaggi che partiranno con destinazione Lourdes a luglio e a settembre, dopo più di due anni di sosta forzata. E sarà contenta anche di queste righe di saluto sul "Nuovo Amico" di cui era fedelissima lettrice lei che chiedeva sempre che, come associazione, fossimo più presenti anche sulla stampa. Ciao Maria, donna del primo passo, in Paradiso ti accolgano gli angeli.

## Unitalsi LA SOTTOSEZIONE DI PESARO





ANDREJ RUBLĚV, I TRE ANGELI IN VISITA AD ABRAMO DEFINITA "L'ICONA DELLE ICONE" GALLERIA STATALE DI TRET'JAKOV A MOSCA.

SANTISSIMA TRINITÀ - ANNO C - SOLENNITÀ  
(GIOVANNI 16, 12-15)

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».*

PAROLA E VITA



Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà»

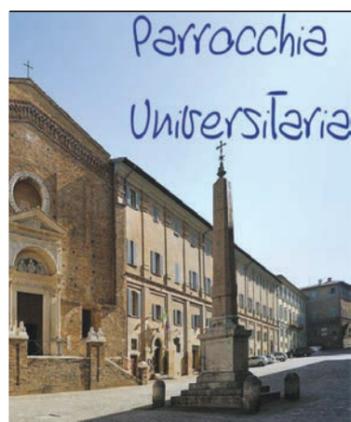
## Il Dio cristiano è la Trinità

Commento alle Letture della Domenica  
DI DON PIERO PASQUINI

Oggi è la festa del nostro Dio, la quale ci offre un'occasione per fare e rispondere a questa domanda: Chi è il nostro Dio? Può essere uguale ad altre divinità di altre religioni? Cosa ha di caratteristico il Dio rivelato da Gesù? Spesso certi cristiani quando si rivolgono a Dio non si domandano: chi è il nostro Dio o come si è presentato a noi. Il fatto che, magari, ogni giorno facendo il segno della croce nominano Padre, Figlio e Spirito Santo, non sempre fa pensare davvero alla Ss. Trinità; a loro basta pensare che c'è un Dio e Gesù Cristo e magari la Madonna come fosse una dea. Eppure il pensiero di Gesù nel presentarci Dio è molto caratteristico e importante. Per i cristiani non è semplicemente un Dio solo, non un Dio solitario, non come lo definiva Aristotele "un motore immobile. I bambini del catechismo obietano: "Ma Dio non si

annoa a stare da solo nel cielo?" Gesù ci ha rivelato che Dio è Padre. Questo titolo contiene già il futuro sviluppo della Trinità. Sì, perché un Padre-madre non è mai solo; un individuo può esserlo, ma chi esercita la paternità-maternità non può essere solo. La parola Padre contiene già il riferimento al Figlio; sei padre se hai un figlio. Quindi si evidenzia subito un legame tra due 'persone', due realtà divine. Ma Padre e figlio non sono due personaggi staccati, isolati, ma intimamente connessi da un altro fattore, l'amore. Il Padre si distingue dal padrone o da altri individui perché genera e ama il Figlio; il Figlio si distingue da altri personaggi perché è in relazione col Padre. Ecco che nella parola Padre-madre è connessa un'altra figura: l'amore, che noi chiamiamo Spirito Santo. Spirito dice che è spirituale; dice che è come un soffio o vento: cioè che crea

movimento; dice che crea relazione, come appunto è contenuto nel Credo cattolico "Credo nello Spirito Santo.. che procede dal Padre e dal Figlio"; quindi è relazione, collegamento necessario. Il Dio cristiano non è solitario ma è famiglia; non è IO, ma NOI, non è un Dio staccato da noi o isolato nei cieli ma è Relazione. Per qualche cristiano la Trinità è soltanto un concetto dottrinale difficile e... tutto sommato poco utile: basta credere in una vaga divinità. Della Trinità, che oggi per fortuna viene molto rivalutata, si è sempre conosciuto il Padre e Gesù (Figlio).. e ovviamente la Madonna e i santi. La presenza e l'azione dello Spirito Santo sembrava troppo evanescente per chi non conosceva bene la fede cristiana. Eppure è una presenza essenziale e apportatrice dei beni (es. i doni dello Spirito Santo).  
LETTURE: Pro 8, 22-31; Sal 8; Rm 5, 1-5; Gv 16, 12-15



«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui». E' questa la promessa fatta da Gesù agli Apostoli. E' chiamato anche Paraclito, Consolatore, Difensore, Avvocato, Colui che sta accanto, Spirito di verità che rende presente il Suo insegnamento. Egli ispira, lascia il segno, tocca interiormente e, se gli si apre la porta introduce all'intimità con Dio. Ci educa ad un processo di diminuzione della nostra centralità per dare spazio all'amore di Dio, però da soli non ci riusciamo, pertanto ecco l'offerta di questo dono. Non viene nei momenti di

Urbino  
A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

### Domenica di Pentecoste Il dono dello Spirito Santo

bisogno ma li precede, non ripete le cose del passato ma annuncia quelle future, ovvero nella dinamica della vita comunitaria di fronte a nuove esigenze, lo Spirito per il bene dell'uomo, non gli dà risposte vecchie ma è capace di offrire sempre nuove soluzioni. La vita cristiana non è il compimento di una serie di doveri, norme o prescrizioni, bensì una relazione continuata con il Signore. Ci parla da vicino dandoci la Verità perché non parla da se stesso, ma di un altro che è Amore; l'Amore non si interessa dei fatti propri ma di quelli dell'altro. E' come l'innamorato che non smette mai di parlare della donna che ama. L'Amore parla dell'amato, parla del Padre, parla di Cristo e della loro relazione. Ci chiede di svuotarci per mettere al centro l'altro. Questo è il tempo che abbiamo davanti; a questo siamo tutti chiamati. Il Paraclito spinge

anche noi a diventare consolatori, facendoci prossimi agli altri. Così pure all'unità, alla concordia e a mettere Dio prima del nostro io. Lo Spirito è la presenza di Gesù operante nei credenti che vengono introdotti nella relazione sempre nuova e filiale con il Padre. «Nella vita», ha detto padre Luca Gabrielli, «spesso cerchiamo tante cose inutili, anzi dannose, tutte cose materiali nel tentativo di riempire il vuoto che abbiamo, e non ci accorgiamo di avere bisogno di una sola cosa, ossia di Dio e del dono dello Spirito Santo che, visitandoci ci trasforma e ci porta ad esprimere nelle nostre attività, quell'amore che ci ha donato. Tutte cose che ci fanno diventare persone libere e consacrate nella verità». E ancora: «se l'agire dell'uomo è lasciato senza Dio tende ad azioni istintuali, mentre la presenza dello Spirito eleva la sua umanità», ha concluso il parroco.



Giornata Migrante e Rifugiato  
DI MICHELA NICOLAIS

### Al centro i più vulnerabili

«Cosa significa mettere al centro i più vulnerabili?». È la domanda diretta che Papa Francesco rivolge, nel nuovo video della sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale della Santa Sede, in vista della 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebrerà domenica 25 settembre sul tema: "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". Nel video, Papa Francesco esorta a costruire un futuro inclusivo, un futuro per tutti e tutte in cui nessuno deve rimanere escluso, in modo particolare i più vulnerabili tra cui migranti, rifugiati, sfollati e vittime della tratta. Insieme a Papa Francesco, anche la testimonianza di una

giovane migrante venezuelana, Ana, che grazie all'aiuto della Chiesa si è ricostruita una nuova vita in Ecuador insieme alla sua famiglia. "Ognuno è invitato a rispondere alla domanda di Papa Francesco inviando il proprio contributo, con un piccolo video o una foto, a [media@migrants-refugees.va](mailto:media@migrants-refugees.va) oppure rispondendo direttamente sui social media della Sezione Migranti e Rifugiati", spiega il Dicastero in una nota, dichiarando la disponibilità a ricevere dalle Chiese locali e dagli altri attori cattolici testimonianze scritte o multimediali e fotografie "che presentino l'impegno comune nella cura pastorale di migranti e rifugiati". Il nuovo video è disponibile in sei lingue.



## Papa Francesco il 28 agosto a L'Aquila per la Perdonanza: è il primo Pontefice dopo 728 anni ad aprire la Porta Santa

# Violenza contro la Chiesa: disumana e intollerabile

*Attacco alla chiesa di San Francesco. "Siamo inorriditi dal livello di violenza raggiunto". Ne parla al Sir Kaigama, arcivescovo di Abuja*

**Nigeria**  
DI PATRIZIA CAIFFA

“La Nigeria ha bisogno di aiuto. La violenza nei confronti della Chiesa sta diventando intollerabile”. A lanciare un appello è monsignor Ignatius Ayau Kaigama, arcivescovo di Abuja e presidente della Conferenza episcopale regionale dell’Africa Occidentale, all’indomani dell’attacco alla chiesa di San Francesco Saverio a Owo, nello Stato di Ondo, nella Nigeria sudoccidentale. I fedeli stavano uscendo dalla messa di mezzogiorno dopo aver celebrato la Pentecoste. Uomini armati hanno fatto irruzione lanciando candelotti di dinamite, poi hanno aperto il fuoco contro i fedeli uccidendone almeno 20 e ferendo molti altri in modo grave. L’attacco è durato circa 15 minuti, durante i quali non c’è stato alcun intervento delle forze di sicurezza. Monsignor Kaigama ha subito chiamato al telefono il vescovo di Ondo, mons. Jude Ayodeji Arogundade: “è molto triste e preoccupato per la situazione”, ha riferito l’arcivescovo di Abuja. E’ ancora incerto il numero delle vittime: ufficialmente sono 21 ma i media nigeriani riportano cifre intorno alle 50/100 persone. In diverse zone della Nigeria la Chiesa cattolica è presa di mira: due preti sono ancora nelle mani dei rapitori nella zona di Kaduna e giorni fa il vescovo di Sokoto Mathew Hassan Kukah ha ricevuto minacce



(PHOTO BY AFP - FOTO AFP/SIR)

dopo aver denunciato il linciaggio di una studentessa cristiana per presunta blasfemia. L’arcivescovo di Abuja chiede alla comunità internazionale di aiutarli e al governo della Nigeria di “assumersi la responsabilità” di proteggere i cattolici.

### Qual è la reazione della Chiesa in Nigeria dopo l’attacco di questi giorni?

Siamo veramente inorriditi e profondamente rattristati per quanto accaduto nella diocesi di Ondo. Sappiamo che ci sono attività criminali nel territorio, sulle strade e nella foresta, ma mai avremmo pensato che sarebbero arrivati così vicini alle case, che avrebbero seguito le persone fino in chiesa e ucciso in maniera così disumana. Stiamo tutti soffrendo. Siamo inorriditi dal livello di violenza raggiunto, non si era ancora arrivati fino a questo punto. Sono già acca-

dati altri fatti cruenti, come alcuni nostri preti aggrediti e rapiti a Kaduna e quanto accaduto a Sokoto ma mai fino a questo punto.

### Quali sono, secondo lei, le ragioni dell’attacco e chi potrebbero essere i responsabili. Qualcuno nomina i pastori Fulani...

Al momento non possiamo sapere chi sono i responsabili, possiamo solo fare delle supposizioni. Sappiamo che in passato ci sono stati attacchi da parte dei pastori Fulani. Ci sono state aggressioni criminali, rapimenti, sono stati attaccati villaggi, mandrie, uccise persone ma non sappiamo chi ci sia dietro. Ma prima tutto questo accadeva quando si era in strada o in zone non sicure. Ora accade anche in chiesa mentre la gente sta pregando. Noi non abbiamo offeso nessuno ma non ci sentiamo al sicuro.

Il governo nazionale dovrebbe assumersi la responsabilità di proteggerci, garantire la sicurezza e porre fine definitivamente alle violenze. Dispone di forze armate, di forze di polizia e può controllare tutto. Deve essere capace di proattività per prevenire queste violenze. Siamo già in periodo di campagna elettorale per le elezioni del prossimo anno, abbiamo tanti problemi. Anche molti studenti non vanno a scuola da mesi per uno sciopero degli insegnanti. Il nostro è un appello a non dimenticare le sofferenze delle persone e a fare qualcosa di concreto.

### Chiede quindi al governo di fare di più per la sicurezza dei cattolici?

Esatto, per la sicurezza dei cattolici in tutta la Nigeria. Tanti settori della società si stanno lamentando, non solo noi. Penso che la Chiesa sia stata attaccata perché

Il prossimo 28 agosto Papa Francesco, all’indomani del Concistoro per la creazione dei nuovi 22 cardinali, si recherà in visita pastorale a L’Aquila in occasione della celebrazione della Perdonanza Celestiniana. La partenza in elicottero dall’eliporto del Vaticano, l’atterraggio alle 8.25 nello Stadio Gran Sasso di L’Aquila; quindi il trasferimento in auto a Piazza Duomo dove il Papa verrà accolto dal cardinale arcivescovo di L’Aquila Giuseppe Petrocchi (nella foto di repertorio); da Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo; dal prefetto Cinzia Teresa Torracco e dal sindaco Pierluigi Biondi. Accompagnato dal card. Petrocchi, il Santo Padre entrerà in duomo per una visita privata. (La cattedrale risulta ancora disastrosa dopo il terremoto del 2009). Alle 9.15, sul sagrato del duomo, il Papa rivolgerà un saluto ai familiari delle vittime del sisma, alle autorità e ai cittadini presenti in piazza. Al termine nella basilica di Santa Maria in Collemaggio Francesco celebrerà la messa con il rito dell’apertura della Porta Santa. Dopo la Istituzione della Perdonanza, decretata da Celestino V, Papa Francesco è il primo Pontefice che, dopo 728 anni, aprirà la Porta Santa.  
(Giovanna Pasqualin Traversa)

siamo abbastanza critici riguardo a problemi sociali, politici, economici, chiediamo una buona moralità e siamo anche visibili e credibili. La Chiesa è diffusa in tutto il mondo e se accade qualcosa a Ondo o a Kaduna, se ne parla ovunque. Forse c’è interesse a distruggere la voce della Chiesa perché non sia così attiva. Ma non ci facciamo intimidire. [...]

### Vuole fare un appello alla comunità internazionale?

La comunità internazionale ci aiuti. Non è giusto che attacchi così violenti diventino normali. La comunità internazionale ha le competenze tecniche e gli strumenti per assicurare la sicurezza. Chiedo che non si aspetti ancora per aiutarci. Perché quando rapiscono un americano tutti si attivano e invece un vescovo non può uscire a fare una passeggiata da solo senza rischiare di essere rapito o ucciso? Penso che la comunità internazionale abbia i mezzi per scovare i criminali. La Nigeria ha bisogno di aiuto. La violenza nei confronti della Chiesa sta diventando intollerabile.



Illustrazione di Mara Cerri

### FORNITURE ALBERGHIERE

Asciugacapelli  
Specchi cosmetici  
Accessori bagno  
Accessori camera  
Centri di stiratura  
Set vassoi cortesia  
Bollitori thè/caffè  
Reggivaligia

Minibar  
Casaforti  
Prodotti di cortesia  
Mobili per hotel  
Carrelli portabagagli  
Carrelli ai piani  
Carrelli per Minibar  
Fasciatoi bimbo

**arpaitalia**  
hotel supplies

Via degli Abeti, 284 / 61122 Pesaro - Italy / tel: 0721.405274  
info@arpaitalia.it / www.arpaitalia.it



**ITALIA E MONDO**  
info@ilnuovoamico.it

## Festa della Repubblica Ridiamo senso al legame sociale

Festeggiare la Repubblica, ogni 2 giugno, anniversario del referendum in cui le italiane, per la prima volta al voto, e gli italiani, tornati al voto libero dopo più di vent'anni, la scelsero, significa festeggiarci come cittadini. Cioè non come individui o consumatori, così come siamo oggi per la gran parte valutati e contati, ma come persone, persone in relazione. Perché il vincolo di cittadinanza è appunto una relazione, che oggi vogliamo libera, come si confà ad una democrazia. Un vincolo che ci viene dal suolo e dal sangue, ma che siamo chiamati a scegliere, consapevolmente, e su cui siamo chiamati a lavorare, a mantenere, in continuazione. [...] Tanto più che la nostra Repubblica, così come quelle francese e tedesca (occidentale), si dotano tra il 1946 e il 1948 di costituzioni avanzate, le quali affermano che la Repubblica non si limita ai confini dello stato, ma è disponibile a cedere, su una base di reciprocità, porzioni della propria sovranità. Una lezione cruciale, soprattutto oggi per quella parte di Europa in cui purtroppo si consuma ancora la guerra. Una guerra che le democrazie delle Comunità prima e dell'Unione Europea poi hanno, da oltre mezzo secolo.

(Francesco Bonini)

(FOTO: UFFICIO PER LA STAMPA E LA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA)

### Lavoro

DI ALBERTO BAVIERA

“In Italia c'è un ampio dibattito in atto in questo momento per vedere come rafforzare il sistema delle contrattazioni collettive. Dall'altro lato bisogna vedere se non sia arrivato il momento di introdurre un salario minimo, che noi non imponiamo all'Italia”. Lo ha chiarito Nicolas Schmit, commissario europeo per il Lavoro e i diritti sociali, intervenendo in conferenza stampa, a Strasburgo, per presentare l'accordo provvisorio al termine del Trilogo (Commissione, Consiglio e Parlamento europei) sulla nuova direttiva relativa ai salari minimi adeguati nei Paesi dell'Ue. [...]

Un passo definito “storico” per i lavoratori europei anche se prima che diventi una realtà ci vorranno almeno un paio di anni: quanto siglato dovrà essere confermato dal Comitato dei rappresentanti permanenti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea (Coreper) prima dell'approvazione sia del Consiglio che del Parlamento europeo. Successivamente gli Stati membri avranno due anni per recepire la direttiva nel diritto nazionale.

**Pislaru.** Una volta adottata, la nuova legge promuoverà l'adeguatezza dei salari minimi legali e contribuirà a raggiungere condizioni di lavoro e di vita dignitose per i lavoratori europei tenendo conto, ha spiegato Pislaru, “delle diversità esistenti nei Paesi e delle buone pratiche” già in atto. Reduci da un faticoso tour negoziale, gli europarlamentari hanno rimarcato come con questa direttiva “il pilastro sociale è realtà”. Per Jongerius, “i lavoratori sono i vincitori di tutto questo programma” perché “essere tutelati dalla contrattazione collettiva è la miglior protezione contro la povertà lavorativa”.

**Radtke.** Il tasso fissato dalla direttiva è di almeno l'80%, “un aspetto che è molto vincolante”, ha precisato Radtke. Relativamente alle retribuzioni, l'euro-parlamentare tedesco ha spiegato che con la nuova norma “diciamo agli Stati membri che i salari minimi sono adeguati se rappresentano il 60% del salario

# Salario minimo Passi avanti in Ue

*Accordo provvisorio sulla nuova direttiva Ue. Ridurre le disegualianze sociali, combattere la povertà e migliorare la vita dei cittadini europei*



PISLARU, RADTKE E JONGERIUS IN CONFERENZA STAMPA (FOTO SIR/PARLAMENTO UE)

medio” nel Paese.

**Jongerius.** Da un'analisi di questo indice, ha sottolineato Jongerius, “oltre ai Paesi Bassi ci sono altri 22 Stati membri a dover aumentare il salario minimo”, un intervento che “complessivamente riguarda 24 milioni di lavoratori in Europa”. Per questo tra Strasburgo e Bruxelles sono convinti che si tratti di una direttiva che “farà davvero la differenza”. [...]

**Schmit.** Le istituzioni europee sono convinte di aver trovato un buon punto di equilibrio tra le esigenze dei lavoratori – “anche i datori di lavoro hanno interesse a che ci siano salari minimi”, ha osservato Schmit – e le realtà dei

singoli Paesi, dove non manca un dibattito a volte acceso. Dalla Svezia alla Danimarca, dalla Germania all'Italia non mancano le critiche, i timori, i rilievi. Ma europarlamentari e commissario si sono detti ottimisti per un esito positivo per la direttiva. Riguardo all'Italia, poi, Schmit ha affermato di essere “molto fiducioso che alla fine il governo italiano e le parti sociali, che hanno un ruolo importante, raggiungeranno un buon accordo per rafforzare le contrattazioni collettive, soprattutto per coloro che non sono ben tutelati. Per poi giungere alla conclusione che potrebbe essere importante introdurre il sistema del salario minimo in Italia. Ma spetta al governo italiano e alle parti sociali farlo”.

## Telefono azzurro 35 anni accanto agli adolescenti

L'impegno di Telefono Azzurro ha celebrare i 35 anni dalla sua nascita (8 giugno 1987), con un incontro a Roma presso il Centro studi americani, visibile in streaming su <https://azzurro.it/> per parlare dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza insieme a coloro che da sempre sostengono la Fondazione.

L'associazione, fondata da Ernesto Caffo, professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, opera grazie alla partecipazione di volontari, che, insieme alle scuole e alle istituzioni, hanno messo in piedi e rafforzato una rete di ascolto, dialogo e intervento a difesa dei diritti dei minori. Tra i temi toccati negli anni da parte di Telefono Azzurro: la lotta agli abusi, pedofilia, bullismo e cyberbullismo fino ad arrivare al sostegno ai bambini colpiti dai più recenti drammi sociali, come la guerra in Ucraina.

“Attraverso l'ascolto, ogni giorno Telefono Azzurro è impegnato in prima linea nell'emergenza e nella difesa dei diritti dell'infanzia e adolescenza, dando risposte concrete ed efficaci e diffondendo una cultura di tutela e rispetto - spiega Caffo - L'ascolto è capacità di guardare avanti, di prevedere i problemi e i drammi prima che diventino tragedie”.

(Gigliola Alfaro)

**STAMPIAMO E  
RILEGHIAMO  
TESI**  
IN SIMILPELLE E CARTONCINO

**ELIOGRAF**  
COPY CENTER PESARO

Via Milano 36 ingresso Via Isonzo Pesaro • 0721.65996  
392.1241164 eliograf.com eliograf@eliograf.com

**PESARO  
COPY**

**Vendita, noleggio & assistenza  
macchine per ufficio**

**Sistemi multifunzioni per copie  
e stampe in bianco nero e colori**

- Fotocopiatrici digitali Bianco e Nero e Colori
- Computers, Fax e Stampanti
- Duplicatori digitali
- Taglierine, Rilegatrici e Impubatrici
- Accessori e Materiale di consumo

**RISO**  
RISOGRAPH ITALIA  
DUPLICATORI  
DIGITALI

**KONICA MINOLTA**  
COPIATRICI  
STAMPANTI



Via A. Toscanini, 33 - PESARO • [www.pesarocopy.it](http://www.pesarocopy.it)

Tel. 0721.414094

Fax 0721.414096



**CULTURA**  
info@ilnuovoamico.it

## Prendi e mangia Suor Gloria Riva su "Bibbia e arte"

Torna l'appuntamento del "Prendi e mangia", iniziativa a cura dell'Ufficio Catechistico - Settore Apostolato Biblico dell'arcidiocesi di Pesaro per "assaggiare la Parola di Dio". La prossima data è prevista per sabato 18 giugno alle ore 21,15 nella chiesa parrocchiale di San Luigi a Pesaro. Interverrà suor Gloria Riva insieme alle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento sul tema "Fratelli nella

Bibbia: le rappresentazioni nell'arte". Suor Maria Gloria Riva (Monza 1959) entra in Monastero nel 1984 dove, accanto alla passione per l'arte, coltiva lo studio della Sacra Scrittura (con una particolare attenzione all'ebraico biblico e alla tradizione rabbinica), della patristica e della spiritualità della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione, fondatrice dell'Ordine delle Adoratrici

Perpetue del Santissimo Sacramento. Fonda nel 2007, nella diocesi di San Marino-Montefeltro, la Comunità Monastica dell'Adorazione Eucaristica che, accanto all'adorazione, si propone di educare lo sguardo dei fedeli alla Bellezza che salva. Propone dal 1988 lezioni su arte, Bibbia e spiritualità. Ha pubblicato diversi libri e collabora con varie testate giornalistiche.

# Anche i Santi hanno i brufoli

*Grande successo e tutto esaurito per lo spettacolo di Giovanni Scifoni allo "Sperimentale". Presente anche l'arcivescovo Sandro*

**Pesaro**  
DI MARIA RITA TONTI

Anche i Santi hanno i brufoli. Come gli adolescenti. Il marasma interiore che tormenta l'adolescente come il santo, come tutti noi, combattuti fra quello che siamo e quello che vorremmo essere, è doloroso e... fa spuntare i brufoli. Spiega così il titolo dello spettacolo "Anche i Santi hanno i brufoli" il protagonista del monologo e autore del testo Giovanni Scifoni. E lo spiega ad un bambino del pubblico che lo affianca all'inizio dello spettacolo entrando in scena reggendo una cornice, quella che spesso sta intorno al volto dei santi.

**Arcivescovo.** Disinvolto, ironico, scherzoso, serio, Scifoni, accompagnato dai bravi musicisti Davide Vaccari e Maurizio Picchiò, affascina e coinvolge il pubblico che riempie il Teatro Sperimentale. È un'iniziativa delle associazioni cattoliche famigliari, e non solo, ma la platea è trasversale, abbraccia diverse realtà della Chiesa. E c'è anche lui, il nuovo arcivescovo, don Sandro Salucci, come desidera essere chiamato, piuttosto che con un formale Eccellenza.



Perché don Sandro di formale ha giusto quello che l'incarico di Pastore richiede ma per il resto ha il dono della semplicità, la capacità di comunicare con immediatezza a tutti. Scifoni da parte sua ha impegno, talento, e una poliedrica

carriera. Quarantasei anni, romano, nel 1998 si diploma all'Accademia nazionale d'arte drammatica. Esordisce al cinema nel 2003 con La meglio gioventù e nel 2012 recita in Pasolini, la verità nascosta. In TV passa con disinvoltura

dallo psicologo di "Un medico in famiglia" alla conduzione di "Beati voi" su TV 2000 per approdare a "Doc - Nelle tue mani".

**Papa.** Nel corso della serata non teme di scherzare con garbo sul

la figura di Papa Francesco che «la gente neanche conosce ma gli piace, piace anche agli atei, è un grande papa, perché ha detto "Buonasera" rivolgendosi dopo la sua elezione al popolo in Piazza San Pietro. È insopportabilmente popolare, a differenza del suo predecessore Ratzinger che non è social e si fa riprendere mentre suona il piano con i suoi gatti. E a proposito di animali a Papa Francesco all'udienza generale del 5 gennaio scorso gli n'è scappata una proprio 'infelice' di battuta: "C'è gente che non fa figli e si mettono in casa cani e gatti!". L'hanno massacrato tutti! Parti politiche su fronti opposti. Animalisti scatenati».

**Desideri.** Poi lo spettacolo ha raccontato le storie di alcuni Santi, Giovanni di Dio fondatore degli ospedali Fatebenefratelli, lo scapestrato Sant'Agostino che finalmente si converte come desiderava ardentemente la madre Monica, anche lei Santa. Francesca Romana che sposa Lorenzo ed entra a far parte della ricca famiglia dei Ponziani, 'insensibili macellai e proprietari terrieri'. Lei per fare la carità svuota i loro granai che miracolosamente tornano a riempirsi. Il marito che la prima notte l'ha violata, poi si ameranno e avranno tre figli, ripete come una cantilena in ogni occasione, "se sta bene a te so' contento pure io". Lo spettacolo si chiude: "Noi siamo più grandi dei nostri desideri", anche se non ci sentiamo all'altezza di quello che Dio ci chiede. Il Vescovo Sandro commenta: «È questa la santità». Noi tutti siamo più grandi dei nostri desideri. Tutti noi possiamo, dobbiamo, essere santi. Santi con i brufoli.

**Evento**  
A CURA DELLA REDAZIONE

## Al via la mostra itinerante "I Borghi dell'Arte"

La mostra collettiva itinerante "I Borghi dell'Arte", promossa dall'associazione "Officina degli Artisti", è partita dalla capitale del Rinascimento, Urbino. Domenica 5 giugno è stata inaugurata presso la Sala Santa Caterina. Protagonisti della mostra sono otto artisti eterogenei, provenienti da realtà geografiche ed appartenenti a correnti artistiche differenti: Vitaliano Angelini di Urbino, Gianluca Bastianelli di Fermignano, Giovanni Bellantuono, Beppe Sabatino di Fano, Valentina Michelutti, Maria Pia De Silvestro di Predazzo (Trento), Paolo Del Signore di Fano e Gastone Mariani di Fano. «Tutti hanno accettato la

difficile sfida di far dialogare la pittura contemporanea con la storicità dei borghi», spiega il presidente dell'associazione "Officina degli Artisti" Carlo Ceccarelli. Per il critico d'arte Lorenzo Fattori «Sarà interessante vedere come la collettiva cambierà nel nuovo allestimento che sarà all'interno di una ex-chiesa. Si passa dal Circolo Culturale Cittadino di Urbino all'interno di una Sala di Lettura annessa ad un caffè luogo per vocazione dedito agli incontri e discussioni delle persone, ad uno spazio concepito originariamente per la preghiera ed oggi trasformato in sala polivalente». Secondo l'architetto e consigliere comunale di Fano, Stefano Marchegiani, che ha portato



un contributo al catalogo, «sarà una collettiva polifonica, fatta di artisti eclettici sul piano della formazione e dell'espressione». Le prossime date dopo Urbino dove la mostra rimarrà aperta fino al 19 giugno sono: Mombaroccio dal 26 giugno al 10 luglio; Fermignano dall'8 al 22 settembre; Mondolfo dal 25 settembre al 9 ottobre. La mostra ha il patrocinio e la compartecipazione della Regione Marche e il patrocinio di Provincia di Pesaro e Urbino e Comuni di Fermignano, Mombaroccio, Mondolfo e Terre Roveresche. Terminato il tour provinciale, il progetto si trasferirà in altre realtà italiane, a partire dal Trentino e dalla Val di Fiemme.





## Peperoncino Il mini supermercato

Normalmente mia moglie non mi spedisce a fare la spesa; non perché voglia evitarmi una fatica ma perché non si fida ed ha perfettamente ragione. Potrei scordarmi di prender il pane e riportare dei cioccolatini all'arancio, lasciare la pasta ed acquistare dei surgelati. In ogni caso inizia a dirmi il nome del negozio a cui devo accedere: il mini supermercato in via Vincenzo Rossi. Qui incappa in un ossimoro grande come una casa: se è mini non può essere super e viceversa. Lo

faccio notare ma la signora tutta presa dalle incombenze domestiche non ha nessuna intenzione di discettare sulle figure retoriche. Mi ritrovo così con una lista della spesa nemmeno enorme ma con una variazione di voci che permetteranno poi di sedersi a tavola. La prima cosa è il pane di Terni. Preso dalla curiosità chiedo alla commessa se il pane viene veramente da Terni. Mi sembra strano infatti che tutte le mattine un furgone faccia un percorso di 220 km per recapitare il pane a Pesaro. Alla mia

domanda questa mi guarda come se fossi lo scemo del villaggio, poi credendo che la stia prendendo in giro mi allunga la pagnotta sgarbatamente e si dedica al cliente successivo. Passi il pane di Carpegna (40 minuti) ma Terni è proprio fuori mano; se continua così dovremo importare le baguette da Parigi. Non raggiungi maggiori successi con il prosciutto saporito e ben stagionato; a mio parere la povera bestia grufolava nella porcilaia fino alla settimana scorsa. Sembra che i clienti non gradiscano i

sapori forti e chiedano prosciutto dolce. Anche il gorgonzola piccante non esiste più, sostituito da un formaggio dolce che, se stiamo ben attenti, ha un vago sentore di gorgonzola. La responsabile interviene gentilmente per spiegarmi che quello che ho richiesto non incontra i gusti del pubblico e loro negli acquisti devono piegarsi alla maggioranza. Il ragionamento non fa una grinza ed io esco con pane che viene da chissà dove, prosciutto dolce e simil gorgonzola. Sono i pregi del mercato globale.

DI ALVARO COLI

## LETTERE

info@ilnuovoamico.it

## Al termine dell'anno della famiglia

In occasione dell'Anno della "Famiglia Amoris Laetitia" indetto da Papa Francesco (che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro mondiale delle famiglie a Roma con il Santo Padre), mediante iniziative spirituali, pastorali e culturali, la Chiesa Cattolica si è rivolta a tutte le comunità ecclesiali nel mondo, esortando ogni persona a essere testimone dell'amore familiare ed invitando le parrocchie, le diocesi, le università, i movimenti ecclesiali e le associazioni familiari ad essere laboratori di vita per favorire la riflessione sulla spiritualità familiare, la formazione e l'azione pastorale sulla preparazione al matrimonio, l'educazione all'affettività dei giovani, sulla santità degli sposi e delle famiglie che vivono la grazia del sacramento nella loro vita quotidiana. In risposta a questo invito del Sommo Pontefice, presso la parrocchia dei Cappuccini di Pesaro, si sono svolti nei mercoledì del mese di maggio, quattro incontri aventi a tema la Famiglia. Il primo tenuto da Paolo Barbadoro, dal titolo "La Famiglia nella Parola di Dio", che partendo dalle riflessioni di Don Agostino Gasperoni (biblista marchigiano), tratte dal testo "E Dio li creò famiglia", edito dalla Comunità di Caresto nel 1987, ha approfondito come la Bibbia racconti la

famiglia, fornendone gli strumenti per "leggerla e scrutarne" gli insegnamenti utili, in riferimento alle situazioni concrete e quotidiane, scorrendo in essa il progetto salvifico che Dio ha per l'umanità. Il secondo tenuto dalla psicologa e psicoterapeuta Valeria Pagnini, dal titolo "La famiglia oggi: luci e ombre", che partendo dalla descrizione dell'origine sociale e culturale della stessa come luogo di interscambio delle relazioni di vita, spazio sicuro di amore e protezione dai pericoli dell'esistenza, si sia sempre più frammentata, divisa e svuotata dei valori fondamentali che l'avevano sempre caratterizzata. Il terzo tenuto dal parroco Fr. Marzio Calletti sull'esperienza della "Spiritualità familiare", che partendo dalla testimonianza di San Francesco di Sales, ha descritto come la vera devozione si realizza nell'esperienza spirituale quando praticata e vissuta in modo diverso da ogni individuo a seconda della propria vocazione e stato di vita, ed inoltre se è sincera e corrispondente ai canoni della vera spiritualità cristiana, porta a perfezione tutta l'esistenza, senza distruggere nulla. Nella tendenza odierna verso una sorta di "spiritualismo devozionale", può accadere che anche la spiritualità contrasti con gli impegni e le responsabilità del proprio status di vita, derivanti dalla propria vocazione, mentre ne esprime pienamente la forza e l'autenticità, inserendosi pienamente nella



## Famiglia Amoris Laetitia Anno 2021 - 2022

propria condizione di vita quotidiana, aspirando ovunque alla vita perfetta. Nessuno è escluso da un cammino di vita spirituale, se davvero la vita è espressione e concretizzazione della fede. Oggi corriamo il rischio di concepire la fede come qualcosa in cui credere a livello intellettuale, senza affermare che la fede esige di essere vissuta calandosi nella quotidianità che diventa, attraverso l'esercizio delle virtù, luogo vero di autentica spiritualità. Il quarto incontro conclusivo, ha visto la partecipazione dei tre relatori, per rispondere alle domande ed agli approfondimenti dei contenuti approfonditi in precedenza. Nelle riflessioni di P. Marzio Calletti, si è sottolineato come lo stesso Concilio Ecumenico Vaticano II, che ha dato inizio ed impulso alla letteratura della spiritualità familiare, abbia approfondito a partire dal Vangelo e dall'intera Scrittura, il "Progetto salvifico di Dio sulla famiglia". Nel Vangelo possiamo infatti scorgere "Un Gesù che entra in casa, facendosi presente dove la famiglia vive,

non solo come luogo di rifugio e di residenza, ma come spazio vivo dell'esperienza di intimità familiare, che dona salvezza, producendo nei suoi membri un cambiamento di vita". Oggi l'individualismo, l'egoismo, il desiderio di apparire prestanti e competitivi in ogni campo, hanno progressivamente privato la famiglia dei valori primari quali la solidarietà, la presa in carico, la cura non solo materiale ma soprattutto affettiva dei suoi membri, il generare e custodire e accompagnare la vita dalla nascita al suo naturale compimento nella morte. Le conseguenze sono ben visibili a tutti, a partire dalla fragilità emotiva e vulnerabilità esistenziale delle nuove generazioni, fino alla perdita di identificazione e di presa di coscienza del sé e del proprio progetto di vita negli adulti, in un quadro sempre più conflittuale e problematico. Come crescere allora nella conoscenza e nell'individuazione delle piste e dei percorsi possibili dove poter costruire qualcosa di bello per la famiglia? Sicuramente attraverso la preghiera, che non può

sostanziarsi in una ripetizione di formule, ma nell'incontro autentico con Cristo e nella relazione con Lui. La spiritualità familiare è quella quotidiana, feriale, semplice, non quella dei grandi eventi e dei palcoscenici, bensì abita "la quotidianità celebrandola come il grande evento", come avvenuto nella Santa famiglia di Nazareth, luogo di catechesi permanente, scuola di spiritualità, spazio di relazione semplici ma non banali, autentiche e profonde. Al n. 287 dell'Amoris Laetitia si dice che "la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e servire il prossimo". Occorre quindi ritrovare il gusto dell'amarsi nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, come è avvenuto a Nazareth, luogo della contemplazione e della preghiera, ma anche dell'azione come esperienza di servizio, di aiuto fraterno e carità amorevole. P. Marzio ci ha invitato a fare ciò che suggeriva il Santo sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, ovvero la meditazione della Parola di Dio e della vita di ogni giorno, un calare dentro la realtà con gli occhi di Dio, per coglierne la presenza, sapersi mettere in ascolto, ritrovare quelli stimoli per ingaggiare le sfide che inevitabilmente siamo chiamati a vivere, nella consapevolezza di essere sempre preceduti dall'Amore misericordioso del Padre. (Luca Pedini)

Quanto viene pubblicato è da attribuirsi unicamente alla responsabilità dei firmatari delle lettere. Nelle lettere è necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono di chi scrive per renderne possibile l'identificazione. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare, senza alterarne il senso, i contributi troppo lunghi (massimo 2.500 battute). La pubblicazione di una lettera non implica la condivisione del contenuto da parte della direzione. Non saranno pubblicate lettere già apparse su altri organi di stampa. Scrivete a "Il Nuovo Amico", via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro oppure via mail a info@ilnuovoamico.it

**IL NUOVO AMICO**  
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE  
DIOCESI DI:  
• PESARO  
• FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI,  
• PERGOLA  
• URBINO, S. ANGELO IN VADO,  
• URBANIA

**REDAZIONE CENTRALE:**  
Roberto Mazzoli - Direttore  
Ernesto Preziosi - Direttore Responsabile  
Via del Seminario, 4 - 61121 PESARO (PU)  
Tel. 0721/64052  
e-mail: info@ilnuovoamico.it  
**Redazione di Pesaro:** Via del Seminario, 4  
61121 PESARO (PU) - Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453  
e-mail: pesaro@ilnuovoamico.it  
Alvaro Coli - Responsabile diocesano.  
**Redazione di Fano:** Via Roma 118 - 61032 FANO (PU)  
Tel. 0721/802742 (dir.) - 803737 - Fax 0721/825595  
e-mail: fano@ilnuovoamico.it  
**Redazione di Urbino:** Via Beato Mainardo, 4  
61029 URBINO (PU) - Tel. e Fax 0722/4778  
e-mail: ilnuovoamico@arcidiocesaurbino.it  
Giancarlo Di Ludovico - Responsabile diocesano  
**EDITORE:** Cooperativa Comunicare - Via del Seminario, 4  
61121 PESARO (PU). Tel. 0721/64052 - Fax 0721/69453.  
Amministratore Unico: Marco Farina Presidente Cooperativa Comunicare  
**STAMPA:** Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola  
**GRAFICA:** Silvana Martelli  
La testata "Il Nuovo Amico" fruisce dei contributi Statali diretti di cui al Dlgs 15/5/2017, n. 70.  
Pubblicità Prominter snc di Giuseppe Fazi  
Tel. 328/4491336  
Mauro Ruggieri Marketing, comunicazione e pubblicità  
0721 64052 - 3358211635  
L'impr. Editrice COMUNICARE risulta iscritta al Registro delle imp. di PESARO presso la CCIAA al n. 98100  
Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro  
IL NUOVO AMICO RISPETTA L'AMBIENTE.  
STAMPAMO SOLO SU CARTA RICICLATA.  
ABBONAMENTI: Ordinario € 39 - Amico € 50 - Sostenitore € 100 da versare sul c/c 12522611 intestato a: "IL NUOVO AMICO" - Via del Seminario 4 / 61121 PESARO  
www.ilnuovoamico.it

## LA VIGNETTA



**IL NUOVO AMICO**  
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:  
PESARO, FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA, URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA

**AI LETTORI**  
Cooperativa Comunicare tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo (www.ilnuovoamico.it/privacy). Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è Marco Farina, presidente della Cooperativa Comunicare a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Via del Seminario n. 4 a Pesaro (tel. 0721/64052). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Comunicare". L'abbonamento potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Cooperativa Comunicare via del Seminario n. 4 - 61121 Pesaro (Tel 0721/64052) oppure scrivendo a info@ilnuovoamico.it I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a info@ilnuovoamico.it

## Farmacie



**PESARO**  
**TURNI DAL 13 AL 19 GIUGNO 2022**

Lunedì 13 giugno	SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-67121	24h
Martedì 14 giugno	PERONI Via del Novecento, 13 - 0721-453478	24h
Mercoledì 15 giugno	SAN SALVATORE Largo A. Moro, 1 - 0721-67121	24h
Giovedì 16 giugno	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Venerdì 17 giugno	MARI Via Rosselli, 42 - 0721-67121	24h
Sabato 18 giugno	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
Domenica 19 giugno	VILLA ANDREA COSTA Via Giolitti, 167 - 0721-454796	24h
	MARE Viale Fiume, 95 - 0721-69083	Aus.



"Osteria  
Del Giego"  
di M V BONAPARTE

Specialità alla Brace  
Novilara (Pu) - Tel. 0721/286503 - Chiuso il Mercoledì

Associato  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA  
Iscritto  
FEDERAZIONE ITALIANA  
SETTIMANALI CATTOLICI  
Il Nuovo Amico percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Nuovo Amico, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.  
Questo numero è stato chiuso in redazione mercoledì 08 giugno 2022 alle ore 21 e stampato alle ore 6 di giovedì 09 giugno



## Attualità

### Ancora lupi, sbranate pecore e cavalli

Ben 1500 animali sbranati negli ultimi 4 anni da lupi o cani inselvatichiti. E parliamo di bestiame perché non si contano, e non vengono registrati, gli animali da affezione come cani e gatti che diventano preda dei branchi. L'ultimo allarme è arrivato nel mese di maggio da Molleone di Cagli dove sono state sbranate 4 pecore e da Cantiano, alle pendici del Catria dove le vittime sono state un paio di puledri dell'omonimo cavallo viene allevato allo stato brado all'interno del progetto di recupero e salvaguar-

dia della specie tipica della zona. La prassi, ora, prevede un risarcimento per i capi uccisi. «Tuttavia la cifra è esigua e non tiene affatto conto della perdita di reddito dell'azienda. Basta a stento per coprire le spese di smaltimento delle carcasse – spiegano Tommaso Di Sante e Claudio Calevi, presidente e direttore di Coldiretti Pesaro Urbino – Nel tempo per far convivere allevatori e lupi la Regione Marche ha messo in campo vari strumenti come il sostegno all'acquisto di recinzioni o di cani da pastore ma è



chiaro ormai che tutto ciò non basta più. Sono necessari interventi di riequilibrio e siamo pronti a discuterne senza vincoli ideologici. Le specie animali vanno tutte salvaguardate e il proliferare di una non può avvenire a scapito di altre». Secondo i dati della Regione Marche nel 2021 da

gennaio a settembre nella provincia di Pesaro Urbino si è registrato il 27% dei 59 attacchi totali (bilancio regionale: 236 tra pecore o capre, 21 vitelli e 16 tra puledri e asini uccisi). Nel 2020 Cagli e Urbino sono state le località che hanno registrato più attacchi.

Via Lombardia, 1 Pesaro  
Tel. 0721.37271 Fax 0721.64114  
pesaro@coldiretti.it

# La grande afa e poi la grandine: sos campagna

In campagna si passa dalla siccità a fenomeni meteo distruttivi. Il rimedio? Coldiretti Pesaro Urbino invita tutti gli agricoltori ad assicurarsi perché nelle Marche appena il 6% delle aziende è coperta da una polizza



## Clima

La grandine è la grande paura degli agricoltori. Nel tempo fenomeni atmosferici distruttivi sono aumentati e questo, combinato alla siccità che si registra sempre più forte di anno in anno è fonte di grande preoccupazione in campagna.

**Numeri.** Nel corso del 2021 secondo i dati ESWD nelle Marche si è registrata una media mensile di 1,5 eventi meteo distruttivi. Nei giorni scorsi tra bombe d'acqua e grandine si sono registrati danni soprattutto nella zona di Mondavio con decine di ettari colpiti con le colture in atto e danni a vigne, grano e ortaggi. Fenomeni climatici violenti che sono ormai una consuetudine e che per gli agricoltori coincidono con una perdita economica. Per questo di-

ventano fondamentali le polizze assicurative in parte finanziate da importante contributo della Pac. Poche tuttavia ne approfittano. Solo il 6% delle aziende agricole è coperto da un'assicurazione che ripara da questi eventi purtroppo non più straordinari. Appena il 13,5% della superficie agricola. La maggior parte di esse proteggono la produzione vitivinicola: ben 620 aziende. Al secondo posto ci sono le polizze sul grano duro (385), girasole (148) e piselli (109). Numeri raddoppiati rispetto allo scorso anno ma è ancora troppo poco.

**Appello.** «Le aziende devono convincersi che ormai il clima è cambiato e questi eventi non sono più eccezionali - dicono Tommaso Di Sante e Claudio Calevi, presidente e direttore di Coldiretti Pesaro Urbino - non esiste altro modo per essere risarciti. Come organizzazione negli anni ab-

biamo cercato di sensibilizzare le aziende ma ancora poche hanno compreso la necessità di assicurare le proprie produzioni». Eventi meteo violenti che spezzano periodi di prolungata siccità, altra tegola non di poco conto. Sulla costa le precipitazioni dall'inizio dell'anno sono diminuite del 41%

rispetto alla media storica degli ultimi 10 anni secondo uno studio di Coldiretti su dati Assam, mentre nella zona collinare e in area montana i cali registrati sono rispettivamente del 23% e del 36%. Il risultato è che grano, girasole, mais, vite e olivo danno segnali di stress.

## Di fronte ai violenti fenomeni climatici diventano fondamentali le polizze assicurative

**Soluzioni.** «Come Coldiretti chiediamo da tempo di efficientare e modernizzare il reticolo irriguo e di avviare investimenti mirati per creare invasi e aumentare la possibilità di raccolta delle acque».

Un progetto, quest'ultimo, elaborato da Coldiretti e ANBI, immediatamente cantierabile, che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presente.

L'idea è di realizzare laghetti, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

NEL 2021 NELLE MARCHE SI È REGISTRATA UNA ALTA MEDIA DI EVENTI DISTRUTTIVI



«Come Coldiretti Pesaro e Urbino negli anni abbiamo cercato di sensibilizzare le aziende. Purtroppo ancora poche hanno compreso la necessità di assicurare le proprie produzioni»

## Potature

# Sfalci e potature non sono rifiuti speciali: ora si possono recuperare

Gli sfalci, le ramaglie e le potature non sono un rifiuto speciale ma un prodotto agricolo che può essere recuperato e riutilizzato. Può sembrare una banalità ma così non era nella giungla della burocrazia all'italiana per la quale foglie secche, sfalci d'erba, potature erano ritenuti rifiuti speciali e per questo trattati e smaltiti come tali. C'è voluto l'intervento di Coldiretti per chiedere una nuova interpretazione normativa atta a riconoscere il tutto come sottoprodotto agricolo che può essere riutilizzato anziché smaltito come rifiuto speciale. Una buona notizia per le circa 165 aziende agricole che nella provincia di Pesaro Urbino si occupano di florovivaismo, arboricoltura o di gestione delle aree verdi. Senza contare tutte le realtà che si occupano, nella loro multifunzionalità, di potature del verde urbano per conto dei Comuni. Una rivoluzione che si riflette subito sullo snellimento degli adempimenti

burocratici e il conseguente risparmio di tempo e aumento della produttività. «E poi pensiamo – spiega Claudio Calevi, direttore di Coldiretti Pesaro Urbino – al risparmio anche per i cittadini, sempre alle prese con i costi in aumento della raccolta dei rifiuti. In questo caso viene riconosciuto il verde, ovviamente recuperato correttamente, come materia organica da reinserire nel ciclo produttivo in ottica di economia circolare». Un'interpretazione che Coldiretti aveva caldeggiato attraverso i propri uffici un'interpretazione estensiva della norma. Ora tutto il verde può trovare una seconda vita come concime e ammendante, andando a generare, potenzialmente, anche un sottoprodotto vendibile. «Si tratta di una precisazione che chiedevamo da tempo – conclude Calevi – e attraverso la quale diamo anche un segnale che va verso la sostenibilità. Una buona pratica agricola sostenibile e che semplifica la normativa».

